



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

DG 24/03

AUTOSTRADA SALERNO-REGGIO CALABRIA

LAVORI DI AMMODERNAMENTO ED
 ADEGUAMENTO AL TIPO 1A DELLE NORME CNR/80
 DAL KM 393+500 (SVINCOLO DI GIOIA TAURO ESCLUSO)
 AL KM 423+300 (SVINCOLO DI SCILLA ESCLUSO)
 CODICE UNICO PROGETTO: F41B04000090001



Salerno-Reggio Calabria
 società consortile per azioni

F. Bitonti
 SA-RC S.p.A.
 Project Manager
 Ing. Fabrizio Bitonti

PROGETTO COSTRUTTIVO

0	210717	PRIMA EMISSIONE	M. IANNINI D. FABBRICATORE	G. CERCHIARO	E. CECERE
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

TITOLO ELABORATO:

**INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE
 AREA FELICIUSU
 RELAZIONE GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA**



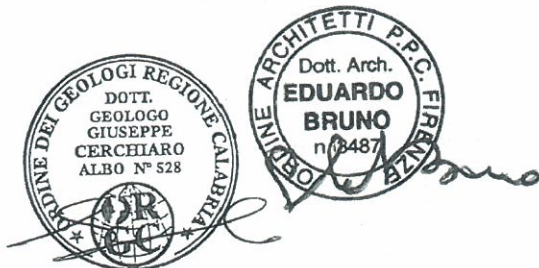
LO411E PC XX HYP A06 AM07 004 AMB RE109 0 SCALA

I PROGETTISTI: R.T.P.

PROGETTISTA:
 Arch. Eduardo Bruno

IL GEOLOGO:
 Geol. Giuseppe Cerchiaro

RESPONSABILE INTEGRAZIONI
 PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
 Ing. Enrico Cecere



Gruppo di Progettazione

- Geol. A. Grispio - Geologia e Idrogeologia
- Geol. M. Iannini - Geomeccanica
- Ing. G. Civitate - Geotecnica
- Ing. A. Manna - Strutture
- Arch. I. Tedesco - Paesaggio
- Ing. V. Scalzi - Idrologia e idraulica
- Ing. D. De Bartolo - Aspetti ambientali
- Geol. C. Leonetti - Gestione T&RS e demolizioni

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Ing. Carlo Muscatello

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Ing. Carlo MUSCATELLO
C. Muscatello



Indice

1	PREMESSA	2
1.1	Scopo e metodologia di indagine	2
1.2	Riferimenti normativi.....	3
1.3	Documenti di riferimento	8
1.3.1	<i>Cartografia e documenti di pianificazione territoriale</i>	8
1.3.2	<i>Elaborati progettuali di riferimento</i>	9
2	ANALISI DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE NEL PERIODO ANTE OPERAM.	10
2.1	Consultazione bibliografica ed eventi storici	10
3	VINCOLI TERRITORIALI	12
4	INQUADRAMENTO GENERALE.....	16
4.1	Inquadramento territoriale	16
4.2	Inquadramento geologico e idrogeologico generale	16
4.3	Inquadramento climatico	17
4.3.1	<i>Regime pluviometrico</i>	18
4.4	Inquadramento geomorfologico generale	20
5	MODELLO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOTECNICO DI RIFERIMENTO DA PE/PC	23
5.1	Caratteri geologico-strutturali	23
5.2	Caratteri idrogeologici	24
5.3	Caratteri geomorfologici	24
5.4	Caratteristiche dei litotipi presenti.....	27
5.4.1	<i>Caratterizzazione geotecnica</i>	28
6	RILIEVO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DI DETTAGLIO.....	33
6.1	Aspetti geologici e caratteristiche morfologiche riscontrate	33
7	CONCLUSIONI	41
	ALLEGATI	42



1 PREMESSA

L'area in esame è localizzata nella fascia collinare del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria, e più precisamente, coincide con il comparto interessato prevalentemente dalle attività di demolizione del viadotto Feliciusu, rientrante nel tracciato dismesso dell'autostrada A3 e nell'ambito dei lavori di "Adeguamento al tipo 1° delle norme CNR/80 del tratto dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria tra Gioia Tauro e Scilla, tra il km 393+500 e il km 421+593 (Macrolotto 5).

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, a seguito delle attività di demolizione del vecchio tracciato autostradale, dell'area interessata dalla presenza di opere non demolite, quali plinti, cuffie e spalle, relativi al viadotto demolito Feliciusu. In particolare, individuando ed evidenziando, a seguito di rilievi di dettaglio localizzati, per un'area circoscritta esclusivamente alle opere non demolite, la presenza di tutti gli elementi morfologici e geologici, che concorrono a descrivere l'attuale assetto e ad integrare il modello geologico e geomorfologico di riferimento deducibile dalle fasi precedenti le demolizioni.

Si precisa che, nella presente relazione, non vengono esposti riferimenti o considerazioni riguardanti le condizioni di stabilità strutturale inerenti le opere non demolite ed appartenenti al tracciato autostradale dismesso, ma, come specificato precedentemente, lo studio ha la sola finalità di rappresentare le condizioni dell'assetto geologico e geomorfologico (a seguito delle attività di demolizioni), con particolare riferimento all'intorno delle opere non demolite. Inoltre, con il solo scopo di avere una visione generale del comparto territoriale di interesse, sono state evidenziate le caratteristiche morfologiche e geologiche, rispetto ad un'area più estesa, che concorrono a ricostruire l'assetto geomorfologico del territorio.

1.1 Scopo e metodologia di indagine

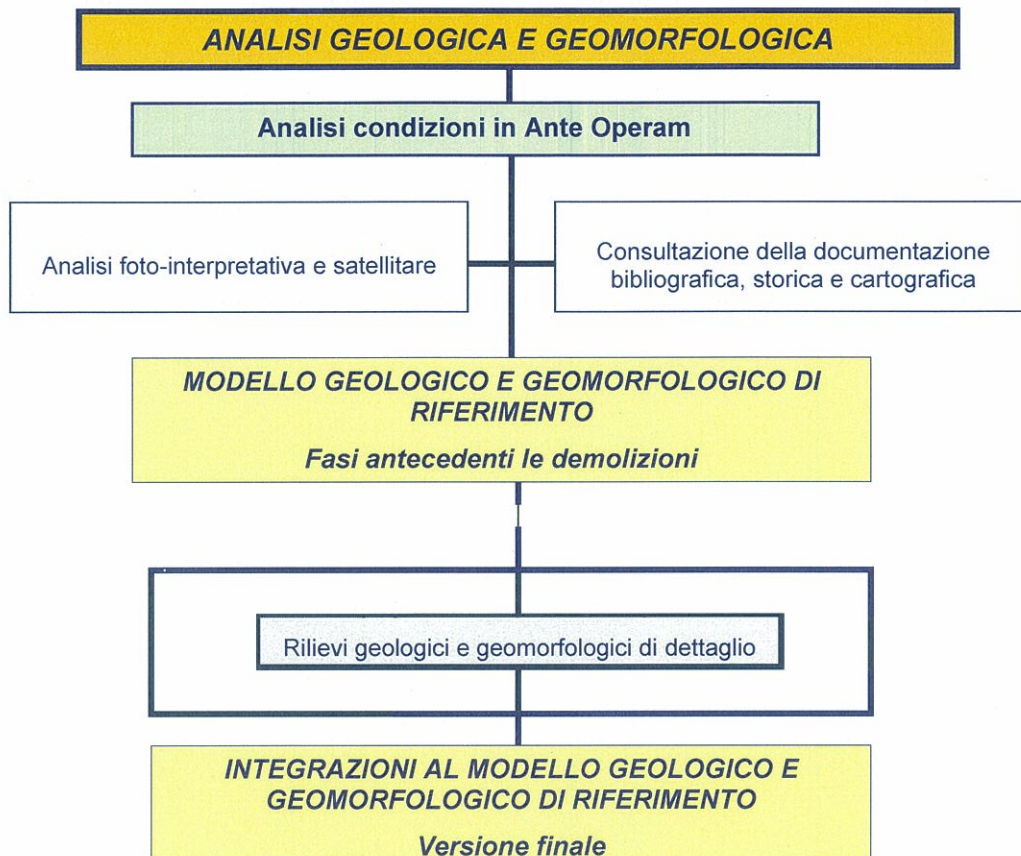
Il presente studio è stato svolto al fine di definire e verificare compiutamente l'assetto geologico-geomorfologico dell'area di interesse a seguito delle attività di demolizione del viadotto, seguendo una successione coordinata di diverse fasi propedeutiche, caratterizzate da maggiori livelli di approfondimento delle caratteristiche geologiche e principalmente morfologiche. In particolare, il lavoro ha previsto una prima fase di analisi e raccolta dati, con associata anche la consultazione degli elaborati del Progetto Esecutivo, (di seguito PE) e relative varianti, nonché del Progetto Costruttivo, di seguito PC, relativo agli interventi di ripristino ambientale del Vallone Praialonga; tale studio iniziale è consistito in:

- Consultazione di documentazione bibliografica, storica e cartografica reperita presso enti di ricerca e amministrazioni;
- Analisi foto-interpretativa di fotogrammi di riprese aeree disponibili o immagini satellitari.

Successivamente, partendo da una sintesi del modello geologico e geomorfologico assunto nelle fasi antecedenti le demolizioni, si è proceduto ad eseguire un'integrazione del suddetto modello di riferimento, tramite sopralluoghi e rilievi geologico-geomorfologici di dettaglio (avvenuti i mesi di Maggio e di Giugno 2017), a seguito delle attività di demolizione e degli interventi di mitigazione, che hanno portato alla valutazione di nuovi aspetti ed all'individuazione di possibili criticità. Tutte le informazioni sull'assetto geologico-strutturale, sulle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche, sull'idrogeologia, sulle criticità geomorfologiche, idrauliche e ambientali ricavate da questa fase di lavoro, oltre a far comprendere meglio l'assetto territoriale di interesse, sono state utilizzate per calibrare la successiva fase di lavoro.



Il diagramma di flusso riportato di seguito, sintetizza gli scopi dello studio per la fase attuale e le varie metodologie di lavoro espletate.



Per quanto concerne la caratterizzazione geotecnica e geomeccanica dei litotipi affioranti, sono stati analizzati i dati della campagna di indagini geognostiche eseguite negli anni 2004 e 2005 per la progettazione esecutiva (PE) del nuovo tracciato autostradale e relative varianti, nonché i dati scaturiti dai rilievi geomeccanici eseguiti per il PC relativo al Vallone Praialonga.

1.2 Riferimenti normativi

La presente relazione e gli studi ad essa associati sono redatti in conformità a quanto previsto dalla normativa specialistica fra cui di seguito sono elencati i principali riferimenti:

Ambiente

- L. 29 giugno 1939, n.1497: Definisce norme in materia di protezione delle bellezze naturali;
- L. 10/05/76 n. 319: "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento";
- L. 08/08/1985 n. 431: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (G.U. 22 agosto 1985, n. 197)";
- Direttiva CEE 85/377/CEE del 27.6.1985: "Disposizioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale";



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5° - C.da Garante Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

- L. 08/07/1986 n.349: "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- D.P.R. 24/05/88 n. 236: "Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano", ai sensi dell'art. 15 della legge 183 del 16/04/1987;
- D.P.C.M. 10 agosto 1988, n.377 e s.m.i.: Regolamentava le pronunce di compatibilità ambientale di cui alla Legge n.349, recependo, inoltre, le indicazioni della Dir 85/337/CEE sulla stesura del SIA;
- D.P.C.M. 27 dicembre 1988, e s.m.i.: Emanato secondo le disposizioni dell'art.3 del D.P.C.M. n. 377/88, e contiene le Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità;
- L. 06/12/91 n. 394: "Legge quadro sulle aree protette";
- Direttiva 92/43/CEE Habitat del 21 maggio 1992: Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;
- L. 05/01/1994 n. 37: "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche L. 5 gennaio 1994, n. 36. Disposizioni in materia di risorse idriche";
- L. 22/02/94 n. 146: "Atto di indirizzo e coordinamento per le Regioni e Province autonome in materia di Valutazione di Impatto Ambientale";
- D.M. 14/05/1996: "Normative e metodologie tecniche per gli interventi di bonifica dell'amianto";
- Direttiva 96/61/CE del settembre 1996: Modificava la Direttiva 85/337/CEE introducendo il concetto di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento proveniente da attività industriali (IPPC), al fine di conseguire un livello adeguato di protezione dell'ambiente nel suo complesso, e introduceva l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). La direttiva tendeva alla promozione delle produzioni pulite, valorizzando il concetto di "migliori tecniche disponibili";
- Direttiva CEE 97/11/CE del 3 marzo 1997: "Disposizioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale";
- D.L.05/02/97 n. 22: "Disposizioni in materia di rifiuti".
- D.L. 11/05/99 n. 152: "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della Direttiva CEE 91/271 e 91/676";
- D.Lgs. 29 ottobre 1999, n.490: Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352;
- D.L. 18/08/2000 n. 258: "Disposizioni correttive ed integrative del D.L. 152/99;
- L. 23/03/2001 n. 93: "Disposizioni in campo ambientale";
- D.M. 18/09/2001 n. 468: "Regolamento recante programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale";
- L.21/12/2001, n. 443 (Legge Lunardi): "Art. 1 Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi [...], comma 17, 18 e 19 – Gestione terre e rocce





Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartmentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

- da scavo, anche di gallerie”; – Individua, inoltre, una procedura di VIA speciale per le infrastrutture strategiche descritte nell’elenco della delibera CIPE del 21/12/2001;
- *Direttiva 9 aprile 2002 del Min. Ambiente*: “Indicazione per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti”;
 - *Delibera CIPE agosto 2002, n.57*: Disposizioni sulla Strategia nazionale ambientale per lo sviluppo sostenibile 2000-2010.
 - *Decisione 2003/33/CE* criteri e procedure per l’ammissione dei rifiuti in discarica;
 - *Direttiva 2003/35/CE del 26 maggio 2003*: Prevede la partecipazione del pubblico nell’elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all’accesso alla giustizia;
 - *Legge Regione Calabria n. 10/2003*: Norme in materia di aree protette;
 - *D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42*: Codice Urbani concernente i beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 (come, da ultimo, modificato dal D.Lgs. n. 63 del 26 marzo 2008);
 - *Decreto 09/04/2004 n.84*: “Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio. Linee guida per l’utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni d’impatto ambientale”;
 - *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005*: Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
 - *D.L. 03/04/2006 n. 152*: “Norme in materia ambientale”.
 - *Delibera G.R. n. 535 del 04 agosto 2008*: Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali. Regolamento Regionale n. 3/2008;
 - *D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30*: Attuazione della Direttiva 2006/118/CE relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento;
 - *Delibera G.R. n. 153 del 31 marzo 2009*: D.G.R. 535 del 4/8/2008 – Modifica regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali;
 - *Delibera G.R. n. 624 del 23 dicembre 2011*: Approvazione del disciplinare Operativo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, integrazione R.R. n. 3 del 04/08/2008 e approvato con Delib.G.R. n. 535/2008;
 - *Legge Regionale n. 39 del 03 settembre 2012*: Istituzione della struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI.

Salute e sicurezza sul lavoro





- D.P.R. 22/10/2001 n. 462: "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi";
- L. 03/08/2007 n. 123: "Misure in tema della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia".
- D.L. 09/04/2008 n. 81: "Attuazione dell'articolo 1 della legge 03/08/2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.L. 03/08/2009 n. 106: "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 09/04/2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Pianificazione territoriale e assetto del territorio

- R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267: Vincolo idrogeologico: Definisce norme in materia di protezione dell'ambiente fisico volte ad impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico;
- L. 18/05/1989 n°183: "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- D.P.C.M. 23/03/1990: "Atto di indirizzo e coordinamento ai fini della elaborazione e adozione degli schemi previsionali e programmatici di cui all'art. 31 della legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- Legge Regione Calabria 12 aprile 1990, n. 23: Norme in materia di pianificazione regionale e disposizioni connesse all'attuazione della legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso);
- L. 07/08/1990 n.253: "Disposizioni integrative alla legge 18 maggio 1989 n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- D.P.R. 14/04/1993: "Criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica";
- D.P.R. 14/04/1994: "Delimitazione bacini";
- D.P.R. 18/07/1995: "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento concernente i criteri per la redazione dei piani di bacino";
- L.R. 29/11/1996 n°35: "Costituzione dell'Autorità di Bacino Regionale in attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni";
- D.M. 14/02/1997: "Direttive tecniche per l'individuazione perimetrazione, da parte delle regioni delle aree a rischio idrogeologico";
- D.L. 11/06/1998 n. 180: "Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- L. 03/08/1998 n. 267: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella Regione Campania";
- L.R. del 03/08/1998 n°267: "Programma Regionale di difesa del suolo";



- D.P.C.M. 29/09/1998: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180".
- L. 13/07/1999 n. 226 (G.U. 14.07.1999, n. 112): "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 13 maggio 1999, n.132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile." (in vigore dal 15.7.1999);
- D.M. 3 aprile 2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- L. 11/12/2000 n. 365: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonche' a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamita' idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";
- D.G.R. 31/07/2002 n°20: "Approvazione/Adozione Linee Guida PAI";
- L.R. 16/04/2002 n. 19: "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio -Legge Urbanistica della Calabria-";
- Circ. del 7 marzo 2003, n.770: Note esplicative per l'applicazione della legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 (legge urbanistica);
- D.G.R. 14/03/2005 n°662 - D.C.P.M. 06/06/2005: "1° Programma temporale delle verifiche del patrimonio edilizio strategico e rilevante"
- Legge Regionale n. 14 del 24 novembre 2006: Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 16 aprile 2002, n. 19 recante (Norme per la tutela, governo e uso del territorio. Legge urbanistica della Calabria).
- Delibera G.R. del 5 aprile 2008, n.267: Assunzione da parte della Regione Calabria della delega, a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato, relativa alla gestione del vincolo idrogeologico.
- Deliberazione di Giunta Regionale del 30 giugno 2009, n.394: Adozione del Piano di Tutela delle Acque, ai sensi dell'art. 121 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale del 20 maggio 2011, n. 218: Recante Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale attinenti alla gestione del vincolo idrogeologico e dei tagli boschivi sull'intero territorio regionale.

Progettazione strutturale e geotecnica

- D.M. 03/12/87: "Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi" (d.m. del 16/01/96)";
- D.M. 11/03/88: "Istruzioni per l'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- Circolare ministeriale LL.PP. 24/09/88 n. 30483: "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e



le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";

- D.M. 14/02/92: "Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni prefabbricate";
- D.M. 09/01/96: "Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in c.a. normale e precompresso e per le strutture metalliche";
- D.M. 16/01/96; D.M. 11/06/99, Circ. 06/04/2000 UNI EN 1317 1-2-3-4 sulle barriere di Sicurezza; Circolare Ministero dei LL.PP. del 04/07/96 n. 156AA.GG/STC: "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi";
- Circolare Ministero dei LL.PP. 15/10/96 n. 252: "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche";
- D.M. 09/01/96: "Istruzioni per l'applicazione delle "Norme Tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche".
- L. 9 gennaio 2006, n.14: Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio;
- D.Lgs. 24 marzo 2006, n.157: Disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 in relazione al paesaggio.
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica (ordinanza n. 3274 – Allegati 1, 2 e 3).

1.3 Documenti di riferimento

Di seguito vengono evidenziati tutti i documenti e le carte topografiche, tecniche e tematiche di proprietà delle Amministrazioni Comunali o di altri Enti extracomunali, nonché, gli elaborati del PE e del PC consultati per l'elaborazione del presente lavoro.

1.3.1 Cartografia e documenti di pianificazione territoriale

Nell'elaborazione del presente lavoro è stato necessario avvalersi di carte topografiche, tecniche e tematiche di proprietà delle amministrazioni comunali e di altri Enti extracomunali (Regione, Autorità di Bacino).

In particolare, è stata utilizzata la seguente cartografia:

- Foglio n.254 della Carta Geologica della Calabria 1:25.000, quadrante I NO "Bagnara Calabria";
- F°589, Sezione III "Bagnara Calabria" in scala 1:25.000 (IGM- Serie 25- ediz.1, anno 1996).
- Cartografia e i rilievi celerimetrici fatti per il PE e per il PED.

Si è tenuto conto, inoltre, dei seguenti allegati cartografici del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico della Calabria relativamente al comune di Scilla (Provincia di Reggio Calabria):

- Carta inventario dei centri abitati instabili – Tavola 080-085/1 (Comune di Scilla/Località Favazzina);



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

- Carta inventario delle frane e delle relative aree a rischio - Tavola 080-085/1 (Comune di Scilla/Località Favazzina);
- Aree vulnerate ed elementi a rischio – Tavola AV80007/A (Comune di Bagnara Calabria);
- Perimetrazione aree a rischio idraulico - Tavole RI80007/A (Comune di Bagnara Calabria)
- Carta inventario delle frane relative alle infrastrutture (strade, ferrovie e reti di servizio) e beni culturali ed ambientali - Tavola 15.3-T47.

1.3.2 Elaborati progettuali di riferimento

Per il seguente studio, si è fatto riferimento ai seguenti elaborati tecnici:

- Progetto Esecutivo Approvato;
- Varianti al progetto Esecutivo.
- Progetto Costruttivo Praialonga





Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)
 Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

2 ANALISI DELLE CRITICITÀ IDROGEOLOGICHE NEL PERIODO ANTE OPERAM

2.1 Consultazione bibliografica ed eventi storici

Il sito oggetto degli interventi in progetto, a grande scala, ricade in un contesto geomorfologico caratterizzato, in generale, da superfici sub-pianeggianti, disposte a quote differenti e generalmente delimitate da scarpate di origine tettonica, per lo più parallele o perpendicolari alla linea di costa, e da successive scarpate di erosione fluviale.

Considerando il tratto di costa tra Bagnara Calabria e Scilla, si può affermare come lo stesso risulti interessato, soprattutto negli ultimi anni, da eventi associati a colate di fango e detrito.

Gli studi condotti, da diversi studiosi (Bonavina et alii, 2005, Iovine, 2008, Greco et alii, 2012), a seguito di tali eventi, hanno sempre di più evidenziato la propensione da parte dei versanti relativi alle incisioni vallive presenti, a fenomeni più propriamente detti di Debris Flow e Mud Flow e ancora più in generale a fenomeni gravitativi di massa.

In particolare, sono stati riconosciuti diversi fattori di controllo delle colate di fango e detrito nell'area considerata, tra i quali le elevate acclività dei versanti costieri, la preesistenza di incise valli, i considerevoli spessori di coltri alterative e colluviali, il regime pluviometrico ed i numerosi interventi antropici, quali sentieri, tagli e disordinate reti di drenaggio delle acque di scolo superficiale.

L'analisi dei meccanismi di innesco e propagazione delle colate porta a ritenere che la loro origine si debba a scorrimenti traslazionali nelle coltri di alterazione alle testate dei valloni, innescati da intense precipitazioni, concentrate in poche ore; i detriti, incanalandosi nelle valli, aumentano il contenuto in solido ed acqua, dando origine a colate di fango e detrito.

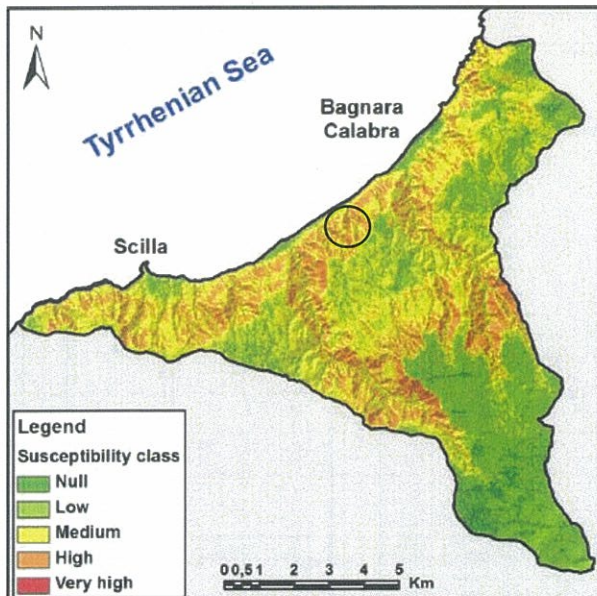


Figura 2.1- Carta delle classi di suscettibilità per movimenti di colata relativa al tratto di territorio compreso tra i comuni di Bagnara Calabria e Scilla, da Greco et alii, 2012, con cerchiata l'area di interesse.

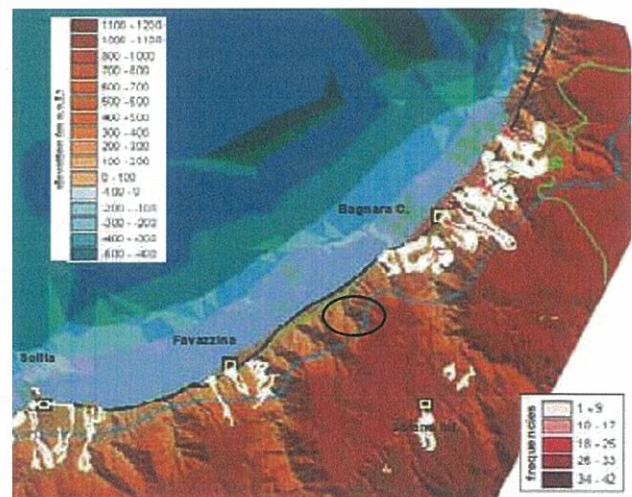


Figura 2.2- Carta delle classi di suscettibilità per movimenti di colata di fango (Mud-Flow) relativa al tratto di territorio compreso tra i comuni di Bagnara Calabria e Scilla, da Iovine, 2008, con cerchiata l'area di interesse.





Numerosi sono anche gli studi eseguiti nella zona di interesse, a seguito di situazioni di rischio idrogeologico succedutesi nel periodo recente, da parte di Enti pubblici, quali Autorità di Bacino della Regione Calabria e direttamente da parte del Dipartimento dei Lavori Pubblici Regionale. Di seguito vengono citati alcuni documenti che sono stati consultati e che definiscono in modo chiaro come, per l'area considerata e ricadente tra le incisioni vallive comprendenti i comuni di Bagnara Calabria e Scilla, vi sia una naturale predisposizione, di questi versanti, all'insorgere di fenomeni di colata detritica e di fango quali Debris Flow e/o Mud Flow e che gli stessi si siano verificati, nel corso degli anni, alimentati da fenomeni intensi e prolungati di precipitazioni meteoriche:

- *Eventi alluvionali in Calabria nel Decennio 1971-1980* (CNR-IRPI, Gruppo Nazionale per la Difesa delle Catastrofi idrogeologiche, Petrucci et alii)
- *Le alluvioni in Calabria dal 1920 al 1970* (CNR-IRPI, Caloiero e Mercuri)
- *Studio sullo stato del dissesto geomorfologico ed idrogeologico dell'area compresa tra i comuni di Scilla e Bagnara (RC)*. Autorità di Bacino Regionale, Regione Calabria, Report 11.06.2001
- *Relazione sui fenomeni franosi che hanno interessato il versante tra Bagnara Calabria e Scilla (Favazzina, RC) – Marzo 2005*. Autorità di Bacino Regionale, Regione Calabria, Report aprile 2005.
- *Mitigazione del rischio idrogeologico nel tratto di versante compreso tra Bagnara Calabria e Scilla (RC). Quadro conoscitivo e strategia di intervento*. Autorità di Bacino Regionale, Regione Calabria e Settore 32 del Dipartimento Lavori Pubblici della Regione Calabria, Report maggio 2006.

In particolare nel Documento redatto dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria e dal Dipartimento dei Lavori Pubblici-Settore 32 della Regione Calabria e intitolato "*Mitigazione del Rischio Idrogeologico nel tratto di versante compreso tra Bagnara Calabria e Scilla (RC) Quadro conoscitivo e strategia di intervento*", si fa riferimento ai fenomeni osservati e si afferma quanto segue:

...." *I Debris Flow rappresentano l'evoluzione naturale di questo tipo di versanti, si sono osservati anche in passato, come dimostrano le caratteristiche conoidi che si formano allo sbocco dei valloni, alla base del versante, riconoscibili nell'attuale morfologia anche se mascherate dalla vegetazione o da trasformazioni antropiche.omissis....I fenomeni di dissesto osservati nell'area sono stati quasi sempre innescati da episodi di intensa piovosità.*

Infine considerando la documentazione ufficiale, quale il PAI (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.115 del 28.12.2001 (*approvazione/adozione del PAI*) Delibera n.20 del 31.07.2002 (*approvazione/adozione Linee Guida PAI*), è possibile rendersi conto della presenza diffusa, lungo i versanti costieri e nelle incisioni vallive, di fenomeni gravitativi associati a diversi cinematismi, che alla data di redazione dello stesso PAI, presentavano uno stato di attività da quiescente ad attivo. Questa configurazione conferma come il comparto di interesse, in termini di contesto geomorfologico generale, risulta caratterizzato da una propensione intrinseca all'insorgere ed evoluzione di fenomeni gravitativi che comportano un rischio relativo e costante per l'incolumità delle popolazioni e delle infrastrutture in generale.



3 VINCOLI TERRITORIALI

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (in seguito denominato PAI), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.115 del 28.12.2001 (*approvazione/adozione del PAI*) e Delibera n.20 del 31.07.2002 (*approvazione/adozione Linee Guida PAI*), ha valore di piano territoriale di settore e rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e di pianificazione mediante il quale l'Autorità di Bacino Regionale della Calabria (denominata ABR e attualmente soppressa in seguito all'entrata in vigore del D.M. 294/16, con il passaggio delle competenze all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Appennino Meridionale, non ancora operativa in questa fase transitoria), pianifica e programma le azioni e le norme d'uso finalizzate alla salvaguardia delle popolazioni, degli insediamenti, delle infrastrutture e del suolo.

Il PAI persegue l'obiettivo di garantire al territorio di competenza dell'Autorità di Bacino adeguati livelli di sicurezza rispetto all'assetto geomorfologico, relativo alla dinamica dei versanti e al pericolo di frana, all'assetto idraulico, relativo alla dinamica dei corsi d'acqua e al pericolo di inondazione e all'assetto della costa, relativo alla dinamica delle linee di rive e al pericolo dell'erosione costiera.

Per ciascuna categoria di rischio (rischio di frana – rischio di inondazione – rischio di erosione costiera), all'Art. 8 comma 5 delle Norme di Attuazione, vengono definiti quattro livelli:

- **R4:** rischio molto elevato (in rosso)
- **R3:** rischio elevato (in arancio)
- **R2:** rischio medio (in verde)
- **R1:** rischio basso (in giallo)

Dall'adozione del PAI le Amministrazioni, gli Enti pubblici, nonché i soggetti privati, sono immediatamente vincolati alle prescrizioni fatte limitatamente alle aree perimetrate negli allegati.

Le due categorie di rischio contemplate dal PAI sono le seguenti:

- Rischio di frana: il PAI, negli elaborati grafici relativi alla franosità, definisce "aree soggette a rischio" quelle aree direttamente interessate da un fenomeno gravitativo o limitrofe ad una frana ma comprese in una fascia di rispetto d'ampiezza convenzionale pari a 20 m misurata dal perimetro esterno della frana e che nello stesso tempo interessa elementi esposti e vulnerabili (case, strade ecc.)
- Rischio d'inondazione: lo studio idrogeologico idraulico è rivolto alla valutazione del regime idraulico tipico di un corso d'acqua anche in relazione ad interferenze esercitate da eventuali opere idrauliche presenti o in progetto, con particolare attenzione ai fenomeni di piena. Negli elaborati grafici relativi al rischio idraulico, il PAI, oltre alle aree a rischio, individua: Aree di Attenzione, Zone di Attenzione e Punti di Attenzione

A tal riguardo, per la redazione del seguente studio, sono stati visionati tutti gli elaborati PAI, col fine di individuare eventuali situazioni di Rischio Frane e di Rischio Inondazione incombenti sulle aree interessate dagli interventi in progetto.

Dalla consultazione degli elaborati riguardanti i siti di interesse, si ha la seguente situazione:



RISCHIO FRANE

Carta inventario dei centri abitati instabili (scala 1:10.000) Tavola 080-085_1 "Comune di Scilla-Località Favazzina": nelle aree strettamente interessate dallo studio in oggetto non sono cartografati movimenti franosi.

Carta inventario delle frane e delle relative aree a rischio (scala 1:10.000): Tavola 080-085_1 "Comune di Scilla-Località Favazzina": nelle aree strettamente interessate dallo studio in oggetto non sono cartografate aree a rischio.



Figura 3.1- Stralcio "Carta inventario delle frane e delle relative aree a rischio, tratto dalla Tavola 080-085_1 "Comune di Scilla – Località Favazzina" con indicazione dell'area in esame.

Carta inventario delle frane relative alle infrastrutture (strade, ferrovie e reti di servizio) e beni culturali ed ambientali (scala 1:25.000)- Tavola 15-3-T47 - nelle aree strettamente interessate dallo studio in oggetto non sono stati cartografati dissesti gravitativi.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

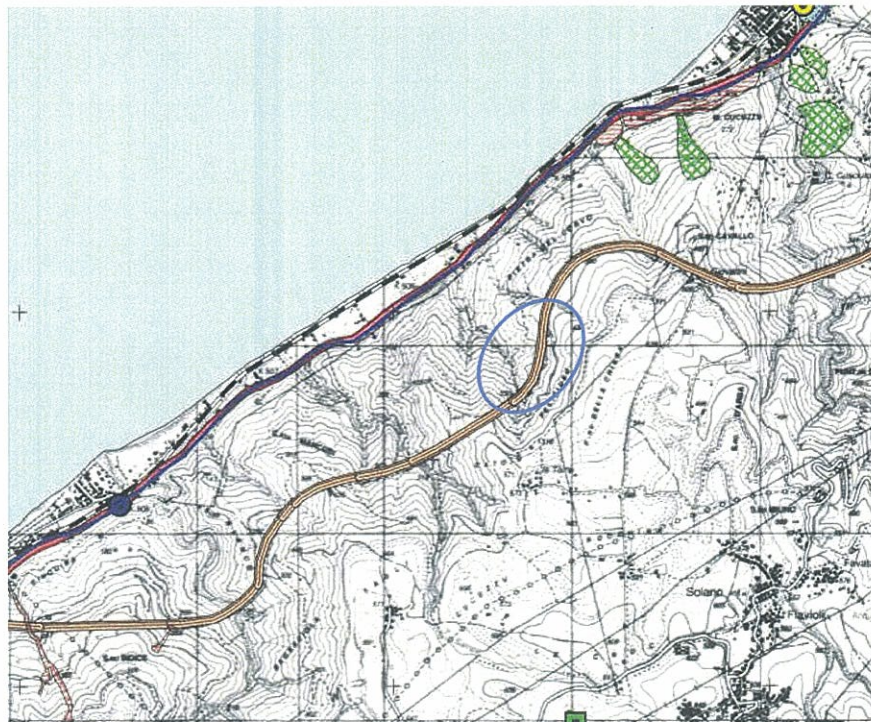
Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisu

Relazione Geologica e Geomorfologica



LEGENDA	
Fenomeni franosi dedotti da fotointerpretazione	
Frane	
Attive	Quiescenti
Non cartografati	Non cartografati
Scorimenti	Scorimenti
Colamenti	Colamenti
Crolli	Crolli
Calate rapide	Calate rapide
Complesse	Complesse
Zone franose	
Attive	Quiescenti
Superficiali	Superficiali
Profonde	Profonde
DGPV	
Attive	Quiescenti
Deformazioni superficiali lente	Falce di vento
Zoni di instabilità erosive	Covoli
Fenomeni franosi segnalati	
Dati PAI	Dati ANAS
Dati ANAS	Dati PAI
Dati Ferrovie della Calabria	Dati ANAS
	Fotogrammetriche
Reti infrastrutturali	
Autostrade	Strade Statali
	Ferrovie

Figura 3.2 – Stralcio 'Carta inventario delle frane relative alle infrastrutture (strade, ferrovie e reti di servizio) e beni culturali ed ambientali (scala 1:25.000)', tratto dalla Tavola 15-3-T47

RISCHIO IDRAULICO

Aree vulnerate ed elementi a rischio (scala 1:25.000) - Tavola AV80007/A (Comune di Bagnara Calabria): nelle aree strettamente interessate dallo studio in oggetto non sono cartografati fenomeni di inondazione.

Perimetrazione aree a rischio (scala 1:25.000) - Tavole RI80007/A (Comune di Bagnara Calabria): nelle aree strettamente di interesse non è cartografata nessuna area a rischio, sebbene immediatamente a valle del viadotto demolito è cartografata una zona di attenzione.





Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5 - C.da Garanta Palmi (RC)
Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

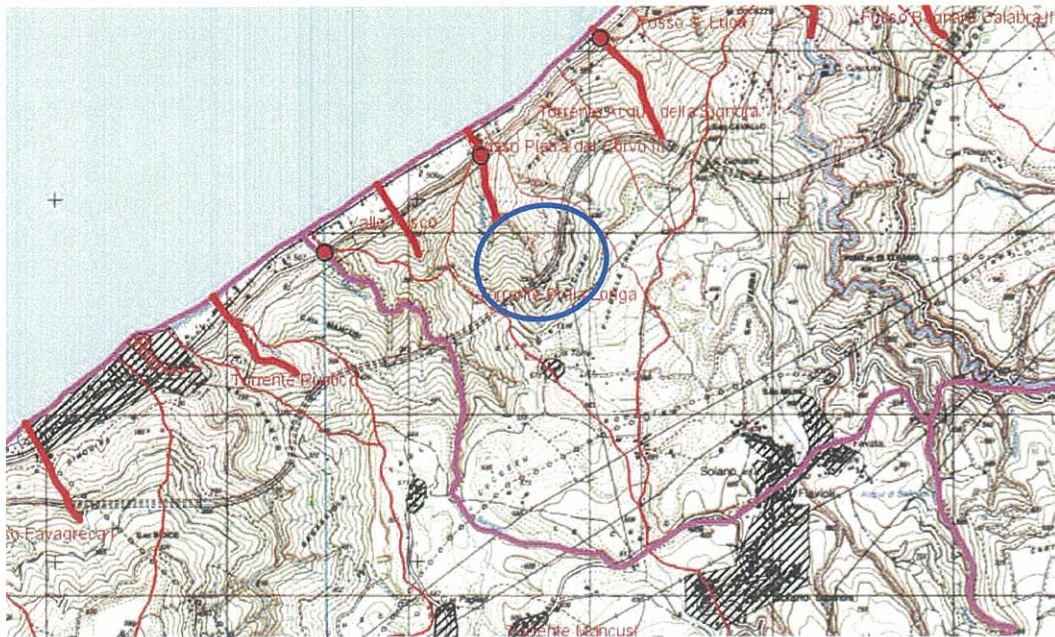


Figura 3.3 - Stralcio "Perimetrazione aree a rischio (scala 1:25.000) - Tavole RI80007/A (Comune di Bagnara Calabria)", con indicazione dell'area di interesse.





4 INQUADRAMENTO GENERALE

4.1 Inquadramento territoriale

L'area in esame è localizzata nella fascia collinare del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria, a quote comprese tra i 280 e i 300 m s.l.m., esposizione Nord, Nord-Ovest, viceversa Est, inclinazione compresa tra 80° e 90° ed è ubicata a poca distanza dall'abitato di Favazzina - Scilla; da un punto di vista cartografico si ricade nel Foglio n.254 della Carta d'Italia 1:25.000 quadrante I NO "Bagnara Calabria", nel Foglio IGM n.589 Serie 25 ediz.1 anno 1996 - Sezione III "Bagnara Calabria" in scala 1:25.000.

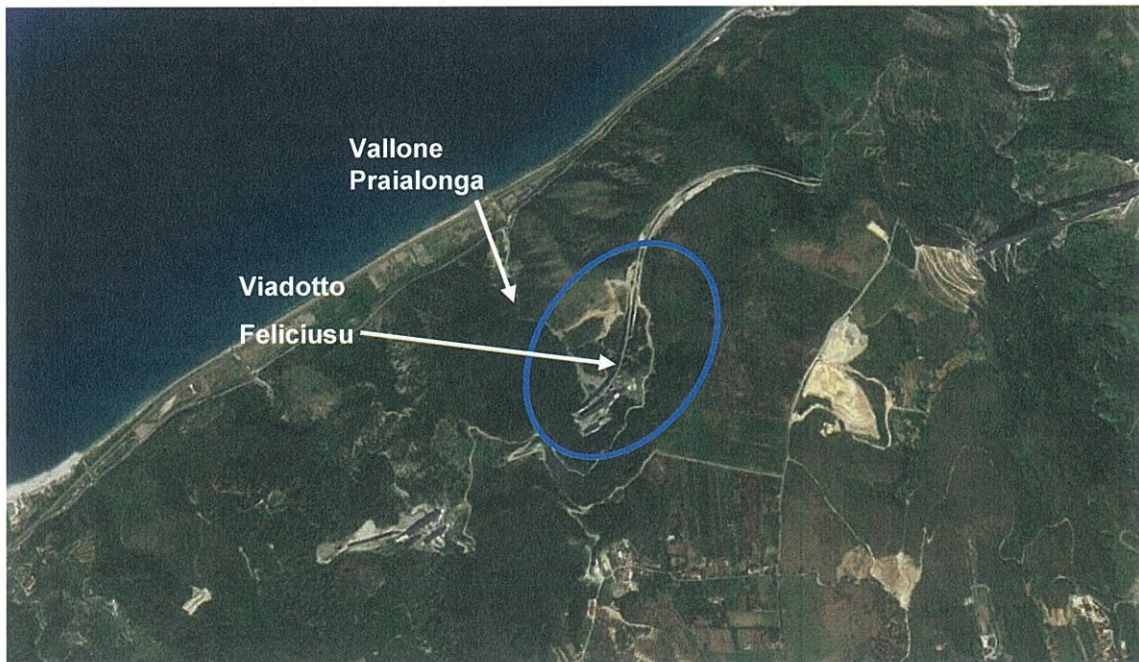


Figura 4.1 - Immagine da satellite (Google Earth) risalente a Marzo 2015 con indicazione dell'area in esame.

4.2 Inquadramento geologico e idrogeologico generale

Per quanto concerne l'inquadramento geologico generale, il territorio nel quale si colloca l'area di intervento ricade nel Foglio n.254 della Carta geologica della Calabria in scala 1:25.000 quadrante I NO "Bagnara Calabria". In particolare, l'area è caratterizzata dalla presenza litotipi cristallino-metamorfici di età paleozoica, ascrivibili al basamento cristallino dell'Unità dell'Aspromonte Auct., consistente in un complesso di rocce di età Paleozoica (pre-ercinica), comprendenti corpi magmatici di composizione variabile, coinvolte nel metamorfismo ercinico in facies anfibolitica; in epoca tardo-ercinica, inoltre, si sono intrusi dei corpi a composizione prevalentemente leuco-granitica. A tali litologie si aggiungono depositi trasgressivi sabbioso-conglomeratici pleistocenici terrazzati e coperture recenti di natura alluvionale, detritico-colluviale.

Per quanto riguarda la profondità degli accumuli idrici sotterranei, oltre ad una falda di base ospitata in profondità dal substrato roccioso in senso stretto, può essere presente una falda



superficiale, ospitata dai terreni alteritici e di copertura e soggetta a continue e repentine oscillazioni, a marcato carattere stagionale.

4.3 Inquadramento climatico

Il clima presente nella fascia collinare costiera della Calabria è classificabile come temperato caldo con estate secca, comunemente detto clima mediterraneo.

Per la caratterizzazione bioclimatica della fascia collinare del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria, sono state prese in considerazione le vicini stazioni termo-pluviometriche di Scilla e Palmi, oltre alla stazione pluviometrica di Bagnara Calabria i cui dati raccolti negli "Annali Idrologici del Servizio Idrografico dello Stato" sono resi disponibili dal ARPACAL sul proprio sito internet (Arpacal, 2009). I dati climatici per elaborare il climogramma di Walther & Lieth (1960) sono riportati nella tabella seguente. I climogrammi seguenti evidenziano un clima di tipo spiccatamente mediterraneo, con un periodo arido per la stazione di Scilla di circa 5 mesi, dall'inizio di Maggio fino alla prima decade di Settembre, mentre per la stazione di Palmi di circa 4 mesi, da metà Maggio fino a metà di Agosto. Inoltre, per la stazione di Bagnara Calabria viene riportato solamente l'istogramma delle precipitazioni totali annue, vista la scarsa disponibilità di dati di temperatura.

Secondo la classificazione bioclimatica di Rivas Martinez (2004), che definisce il bioclima in funzione di alcuni indici che tengono conto soprattutto delle temperature e delle precipitazioni medie annue, le stazioni prese in considerazione hanno un bioclima riconducibile al tipo Mediterraneo pluviostagionale oceanico; in particolare, termotipo termomediterraneo, ombrotipo da subumido, relativamente alle stazioni di Scilla e Palmi, a umido relativamente alla stazione di Bagnara Calabria.

Stazione termo-pluviometrica	Quota altimetrica	Temperatura (°C)				Precipitazione (mm)		
		Anni osser.	Temp.med. annua	Temp. min.ass.	Temp. max ass.	Anni osser.	Precipitazione media annua	gg. piov. annui
Scilla	73	24	18,7	0,0	41,6	74	786,6	82
Bagnara Calabria	30	-	-	-	-	67	1003,3	90
Palmi	248	51	17,6	-4,0	41,3	69	981,4	88

Tabella 4.1 - Dati termometrici e pluviometrici delle principali stazioni presenti nel versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartmentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.306301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5° - C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

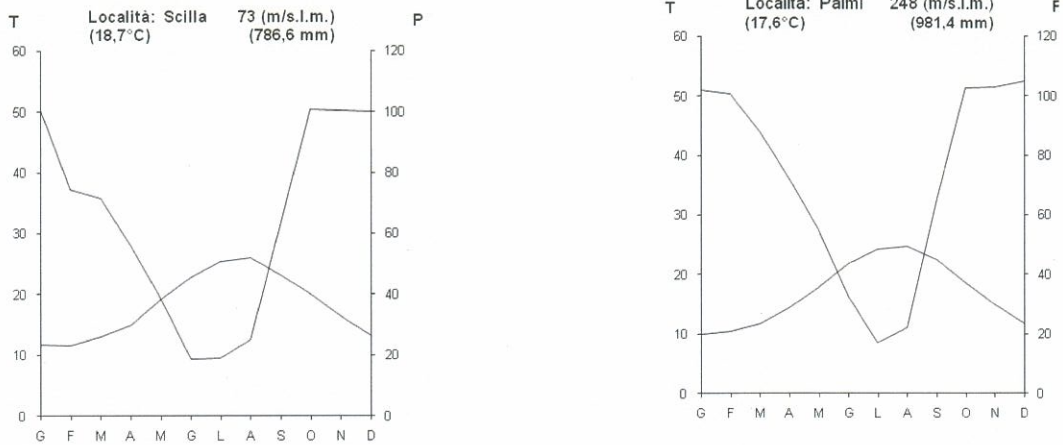


Figura 4.2 e Figura 4.3- Climogrammi secondo il modello di Walther & Lieth (I.c.).

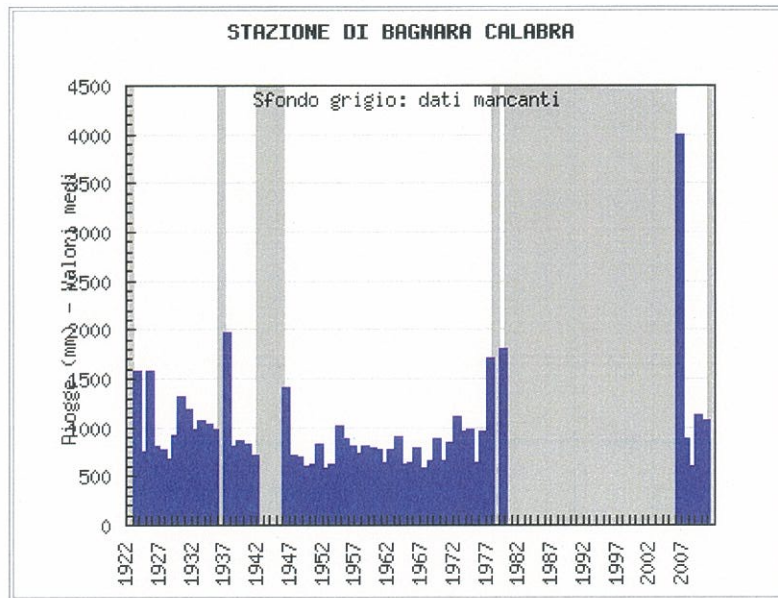


Figura 4.4 - Istogramma delle precipitazioni totali annue di Bagnara Calabria (da Arpacal, I.c.).

4.3.1 Regime pluviometrico

Il clima presente nella fascia collinare costiera della Calabria è classificabile come temperato caldo con estate secca, comunemente detto clima mediterraneo.

Di seguito sono esposti i dati pluviometrici messi a disposizione dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Calabria (ARPACAL); considerata la posizione geografica sono stati presi in considerazione i valori delle precipitazioni medie registrate dalla stazione di Bagnara Calabria (RC).

Per quanto concerne gli apporti meteorici, il regime pluviometrico è caratterizzato da una marcata stagione arida estiva e da un periodo piovoso autunno-invernale, con un brusco avvio delle precipitazioni più abbondanti a ottobre. In particolare, il valore di precipitazione massima



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5° - C.da Garanta Palmi (RC)
 Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
 Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
 norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
 escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

mensile è dell'ordine di 140 mm e caratterizza omogeneamente il periodo compreso tra ottobre e febbraio, mentre nel periodo più arido, compreso tra giugno e agosto, i valori sono dell'ordine di 20-30mm; la media annuale è pari a 1009.0 mm.

DATI PLUVIOTERMOMETRICI														
Stazione Bagnara Calabra (RC) (1922- 2017)	Mesi	Media mensile												Media annuale
		gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	
mm		134.8	111.6	94.1	73.7	49.4	31.5	19.8	29.8	77.4	116.3	129.2	141.4	1009.0

Tabella 4.2 - Dati pluviometrici relativi alle stazioni di Bagnara Calabra - precipitazioni e temperature medie mensili e annuali.

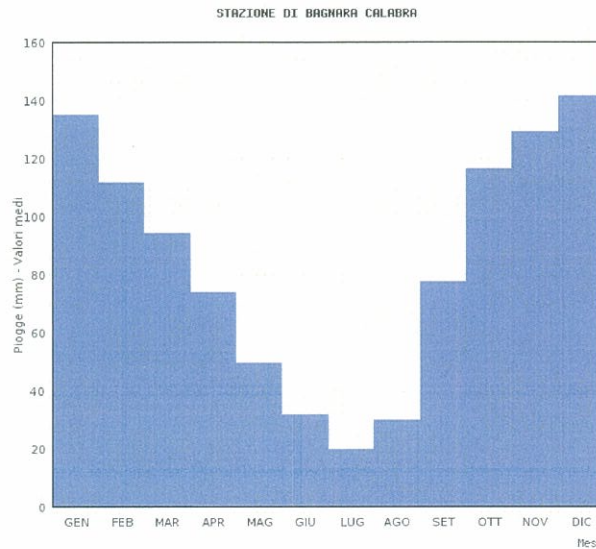


Figura 4.5 - Dati pluviometrici relativi alla Stazione di Bagnara Calabra - precipitazioni medie mensili.



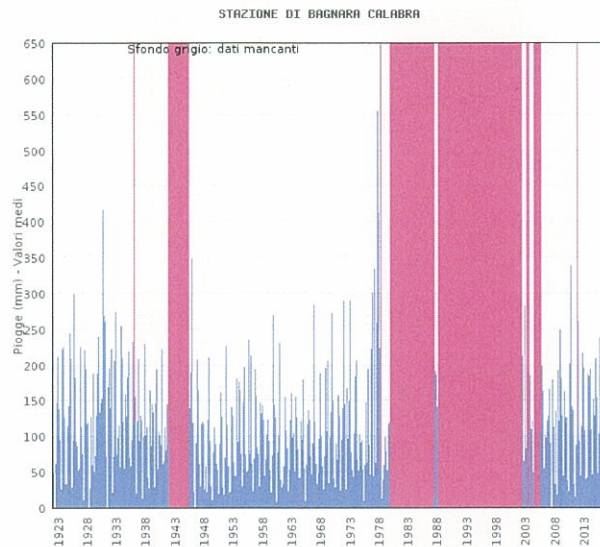


Figura 4.6 - Dati pluviometrici relativi alla Stazione di Bagnara Calabria – andamento precipitazioni mensili dal 1922 al 2017.

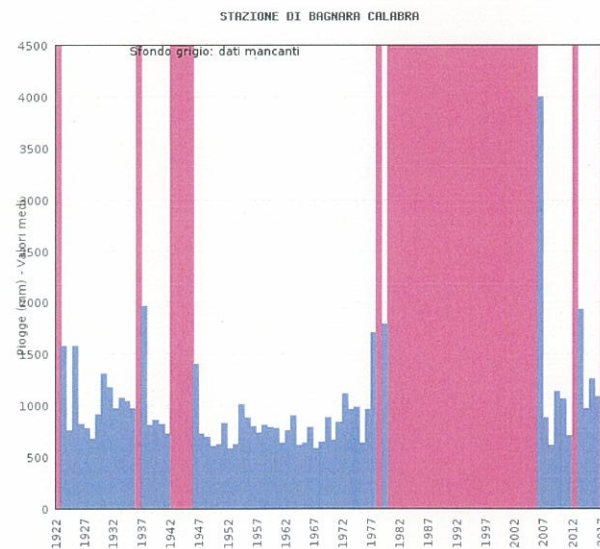


Figura 4.7 - Dati pluviometrici relativi alla Stazione di Bagnara Calabria – andamento precipitazioni annuali dal 1922 al 2017.

4.4 Inquadramento geomorfologico generale

Il sito di interesse, a grande scala, ricade in un contesto geomorfologico caratterizzato, in generale, da pendii fortemente acclivi. A poca distanza rispetto al comparto d'interesse, si osservano superfici sub-pianeggianti, disposte a quote differenti e generalmente delimitate da scarpate di origine tettonica, per lo più parallele o perpendicolari alla linea di costa, e da successive scarpate di erosione fluviale.



Di tali superfici se ne riconoscono chiaramente due ordini nella parte nella zona di Scilla, delle quali, la prima, a ridosso dell'attuale linea di costa e separata dal mare da una ripida scarpata, si trova a quota compresa tra 100 e 130 m s.l.m. e la sua estensione diminuisce progressivamente procedendo verso nord-est fino a scomparire del tutto prima della spiaggia di Favazzina; la seconda, molto più estesa, è ubicata a quota 550-600 m s.l.m. e si presenta con continuità procedendo verso nord-est, scendendo debolmente di quota.

Tra questi due ordini estremi si riconoscono altre superfici intermedie, ubicate a quote variabili (circa 500 (Barritteri), 350 (Vizzeri), 250 (Palmi) e 80 (Taureana) m s.l.m.), spesso smembrate in porzioni di ridotte dimensioni, difficilmente correlabili tra loro, ma generalmente caratterizzate da sviluppo sub-parallelo alla linea di costa.

La presenza di tali superfici, interpretate come relitti di antichi livelli di base, è il risultato dell'attività tettonica a cui è soggetta l'area; in particolare esse sono da correlare ad un sistema di faglie ad andamento NE-SW che genera il ribassamento dei blocchi occidentali e ad un sistema di faglie perpendicolare al primo che limita arealmente l'estensione di tali blocchi.

La presenza di questi sistemi di faglie è anche testimoniata, oltre che dalle scarpate di origine tettonica, generalmente sub-parallele alla costa, anche dall'andamento anomalo di alcuni tratti di corsi d'acqua; è il caso ad esempio della Fiumara Sfalassà, del Vallone Granaro e dei loro affluenti, e soprattutto del reticolo idrografico in prossimità di Seminara.

Per quanto riguarda l'idrografia, si riconosce un settore meridionale caratterizzato da un fitto reticolo idrografico sviluppatosi principalmente lungo le scarpate adiacenti ai tratti costieri; in queste aree il reticolo è costituito per circa il 30% da corsi d'acqua poco incisi, mentre si riconoscono solo pochi corsi d'acqua principali, perpendicolari alla costa, che si addentrano significativamente nell'entroterra (es. Fiumara di Favazzina, Torrente Mancusi, Fiumara Sfalassà). Allontanandosi dalla costa il reticolo idrografico scompare quasi del tutto soprattutto in corrispondenza delle superfici sub-pianeggianti descritte sopra.

Procedendo verso nord, il reticolo idrografico è quasi esclusivamente costituito dai corsi d'acqua appartenenti al bacino idrografico del Fiume Petrace, generalmente molto incisi. Nel complesso si può osservare che circa il 20% delle lunghezze dei corsi d'acqua è caratterizzato da tratti d'alveo fortemente influenzati dalla tettonica, valore che raggiunge il 90% se si considerano i soli tratti molto incisi. I corsi d'acqua che sono in maniera più evidente influenzati dalla tettonica sono presenti nella zona di Seminara, dove prevale la direzione SW-NE e si riconosce in misura minore la direzione ad essa perpendicolare. Per quanto riguarda la parte restante della porzione di bacino del Fiume Petrace, i corsi d'acqua assumono andamento subparallelo a quelli della zona di Seminara, ma l'influenza tettonica non è evidenziata da elementi significativi.

Inoltre, nella suddetta zona meridionale si riconoscono tratti influenzati dalla topografia di lunghezza mediamente inferiore a quella degli analoghi corsi d'acqua presenti a nord. Le direzioni assunte dai corsi d'acqua variano significativamente da N-S a NW-SE, e da E-W a NE-SW, assumendo spesso direzioni intermedie. In questa zona tali corsi d'acqua sono da intendersi come identificativi di discontinuità di importanza locale il cui significato a scala regionale risulta spesso di difficile identificazione.

In conclusione, il comparto territoriale strettamente di interesse ai fini del presente studio risulta influenzato da movimenti tettonici recenti testimoniato da pendii molto acclivi e dalla presenza di una morfologia a terrazzi; la stessa morfologia continua anche al di sotto del livello del mare, come è chiaramente visibile dalle foto aeree.



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

Per quanto riguarda la stabilità dei versanti nell'area, dalla consultazione della cartografia e dai database esistenti, risulta come il comparto strettamente d'interesse sia caratterizzato da una diffusa instabilità riconducibile alla presenza di fenomeni franosi tipo scivolamento/ colata rapida, fortemente influenzati dalle elevate pendenze e da impluvi fortemente incisi.





Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

5 MODELLO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOTECNICO DI RIFERIMENTO DA PE/PC

Nel presente capitolo si riporta una sintesi delle caratteristiche geologiche s.l. desunte dagli elaborati del PE e soprattutto del PC relativo agli interventi di ripristino ambientale eseguiti per il Vallone Praialonga.

5.1 Caratteri geologico-strutturali

I litotipi affioranti nell'area in esame consistono di litologie cristallino-metamorfiche di età paleozoica ed in particolare, in paragneiss e metagraniti a composizione definita da feldspato potassico, quarzo, plagioclasio, biotite e muscovite ed intrusi negli scisti biotitici bruno-nerastri, localmente gneissici e con intercalazioni di calcari cristallini, metaquarziti, anfiboliti e granuliti; le rocce sono spesso attraversate da vene e filoni di granito a grana fine, pegmatite e quarzo, che localmente danno luogo a zone di gneiss granitoidi e migmatiti; inoltre, in zone intensamente tettonizzate si sono formati scisti-cloritico-quarzosi.

In generale, i suddetti litotipi costituiscono un complesso cristallino-metamorfico resistente all'erosione, ma facilmente disgregabile in corrispondenza della coltre alteritica, con quest'ultima spesso soggetta a movimenti franosi più o meno profondi; inoltre, movimenti gravitativi possono instaurarsi laddove la scistosità si presenta a franapoggio. La permeabilità è complessivamente bassa, ma aumenta nelle zone di fratturazione e della coltre alteritica, fino a divenire da media a medio-bassa.

Inoltre, il complesso cristallino-metamorfico paleozoico è ricoperto da sottili coltri eluvio-detritico-colluviali e da depositi alluvionali di fondovalle, oltre che da spesse successioni di depositi pleistocenici conglomeratico-sabbiosi di natura continentale, con questi ultimi affioranti nella zona a sud del comparto strettamente di interesse, dove danno origine a terrazzi morfologici.

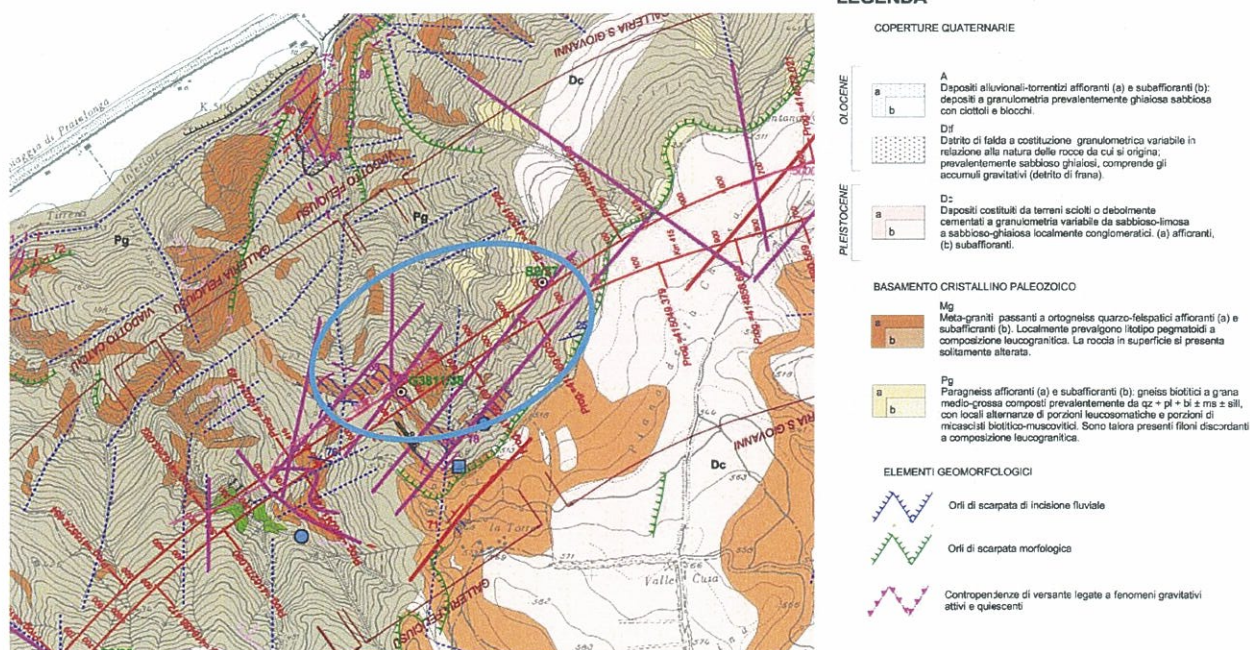


Figura 5.1 - Stralcio di carta geologica, tratto dal Progetto esecutivo, con indicazione dell'area in esame.



5.2 Caratteri idrogeologici

Di seguito sono descritte le caratteristiche idrogeologiche dei litotipi presenti nel comparto strettamente di interesse ai fini del presente studio, nel quale sono presenti i seguenti complessi idrogeologici:

- ✓ *Complesso cristallino-metamorfico,*
- ✓ *Complesso conglomeratico-sabbioso,*
- ✓ *Complesso detritico-colluviale.*

Complesso cristallino-metamorfico: è costituito dalla formazione rocciosa granitoide, caratterizzata da permeabilità per fessurazione di origine tettonica ed in generale, da un grado di permeabilità da basso a medio. Infatti, la permeabilità è maggiore in corrispondenza delle fasce maggiormente fratturate, le quali rappresentano canali preferenziali per l'infiltrazione e/o per la trasmissione delle acque sotterranee. Oltre che lungo le fasce più fratturate, la permeabilità presenta valori mediamente più elevati anche lungo coltre di alterazione (*sensu lato*), costituita in parte da materiali litoidi o semilitoidi molto fratturati e alterati, in parte da porzioni residuali arenitizzate. Di conseguenza, le acque di infiltrazione circolano preferibilmente nella fascia pellicolare della formazione rocciosa, caratterizzata da un grado di permeabilità medio, che diviene basso a profondità dell'ordine di 5-20m, con conseguente azione tamponante. Complessivamente, benchè gli ammassi rocciosi presentino una buona resistenza all'erosione, quest'ultima diminuisce sensibilmente lungo le porzioni affioranti, con conseguente predisposizione a fenomeni erosivi ed a instabilità superficiali, consistenti in fenomeni di crollo e caduta massi.

Complesso conglomeratico-sabbioso: il complesso comprende i depositi sabbioso-conglomeratici pleistocenici, i quali presentano permeabilità medio-elevata, in quanto costituiti per lo più da conglomerati a matrice sabbiosa e con intercalazioni di orizzonti sabbioso-limosi, lungo i quali la permeabilità può localmente diminuire. In generale, la permeabilità è medio-elevata ed il complesso non è sede di falda acquifera permanente, bensì possono formarsi accumuli idrici temporanei e relativamente profondi; tuttavia, la presenza di intercalazioni a granulometria sabbioso-limosa può favorire la formazione di accumuli idrici temporanei lungo particolari livelli tamponati alla base. Complessivamente, la resistenza all'erosione è da discreta a scarsa e dipende soprattutto dal grado di alterazione e dalla presenza o meno di vegetazione; infatti, in alcuni casi, i litotipi si presentano facilmente disgregabili e sono soggetti sia a fenomeni erosivi, sia a limitati dissesti gravitativi.

Complesso detritico-colluviale: il complesso comprende le coperture detritico-colluviali di versante, ovvero coltri poco addensate e facilmente disgregabili, poiché, complessivamente, si ha che fare con materiali caratterizzati da un'alta porosità primaria e dotati di un grado di permeabilità da medio a medio-elevato (a seconda del tipo di matrice presente). Di conseguenza, nel corso di eventi piovosi intensi, il complesso in esame, oltre ad essere soggetto a intensi fenomeni erosivi, tende rapidamente a saturarsi (per via di tamponamento esercitato, soprattutto laddove presente il substrato roccioso, e può essere soggetto a instabilità gravitativa).

5.3 Caratteri geomorfologici

Rimandando per l'inquadramento geomorfologico generale a quanto esposto nel capitolo precedente, di seguito sono esposte le caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata dal viadotto demolito Feliciusu, che interessa il Vallone Praialonga.



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartmentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

Questo vallone in sede di PC è stato oggetto di un approfondito studio inerente la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica, stabilizzazione morfologica, rinaturalizzazione e riqualifica ambientale, il quale ha riguardato le aree interessate dai lavori di costruzione del nuovo tracciato autostradale e quelle interessate dai lavori di demolizione del vecchio tracciato. Tale studio ha messo in evidenza un assetto in parte variato rispetto a quello rilevato nelle precedenti fasi progettuali, a causa delle lavorazioni, che hanno indotto modificazioni sia nell'assetto geologico, per la presenza di materiali di riporto, sia in quello morfologico, a causa delle modificazioni topografiche che hanno alterato gli equilibri morfologici, predisponendo i versanti a fenomeni di instabilità ed accentuando i fenomeni erosivi lungo il fondovalle

Complessivamente, il comparto d'interesse mostra una morfologia di versante caratterizzata da elevate pendenze, e profonde incisioni operate dai corsi d'acqua che fluiscono lungo i valloni. Questi fattori associati ad eventi piovosi particolarmente importanti predispongono l'area in esame ad una potenziale instabilità ed al verificarsi di fenomenologie gravitative più o meno profonde.

In particolare, si tratta nel complesso di fenomeni franosi quiescenti, sviluppati per lo più lungo le porzioni di versante a pendenza elevata o medio-elevata e che interessano gli ammassi rocciosi ed i relativi terreni di copertura.

L'innescarsi dei movimenti può essere associato ad eventi piovosi particolarmente importanti, nel corso dei quali si verifica una rapida saturazione delle porzioni superficiali dei versanti, a causa della progressiva diminuzione di permeabilità, che si verifica procedendo in profondità, man mano che si passa al substrato roccioso in senso stretto; inoltre, va ben tenuta in considerazione la possibilità che fenomeni franosi pre-esistenti o anche di neo-formazione possano essere innescati dall'azione erosiva alla base dei versanti, qualora si verificassero intensi fenomeni erosivi sia verticali, sia di sponda, lungo il fosso che drena il fondovalle. In generale, lo spessore delle masse interessate dai suddetti fenomeni gravitativi è variabile e generalmente è dell'ordine di 1-5m.

Man mano che la pendenza dei versanti aumenta, fino a divenire elevata, alle suddette fenomenologie possono essere associati fenomeni di caduta massi, fino a passare a veri e propri crolli nel caso delle porzioni subverticali. In particolare, fenomeni di caduta massi possono essere legati sia al distacco e conseguente caduta o rotolamento di blocchi rocciosi che si distaccano dagli affioramenti rocciosi molto fratturati, sia alla mobilitazione di massi preesistenti, presenti in posizione di precaria stabilità lungo i versanti.





Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.398301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5° - C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

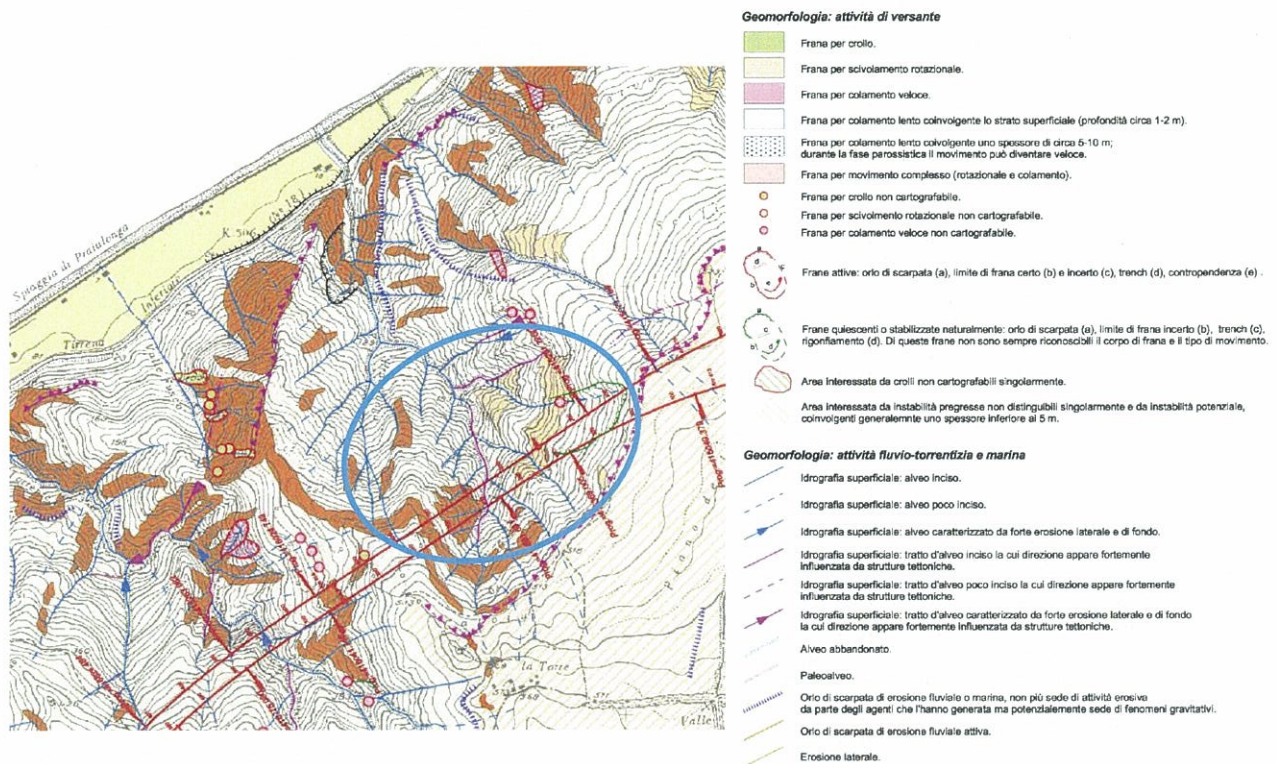


Figura 5.2 - Stralcio della "Carta geomorfologica" dell'area in esame, tratto dal Progetto Esecutivo.

A tal proposito, nel PC, relativo al ripristino ambientale del vallone Praialonga, sono state evidenziate una serie di movimenti gravitativi, a conferma della predisposizione dell'area a fenomenologie di dissesto sia lungo i versanti che all'interno degli impluvi.

Per quanto concerne le altre dinamiche gravitative, apparte locali e limitate instabilità, nel comparto strettamente di interesse non sono stati osservati fenomeni estesi ed impattanti, che, diversamente, sono presenti nelle aree limitrofe. In particolare, si tratta nel complesso di fenomeni franosi attivi e quiescenti, sviluppati per lo più lungo le porzioni di versante a pendenza elevata o medio-elevata e che interessano gli ammassi rocciosi ed i relativi terreni di copertura. In particolare, l'instabilità dei versanti è legata in parte alle elevate pendenze, in parte alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni affioranti, consistenti nella coltre alteritica del substrato roccioso e/o nei relativi di terreni di copertura. Tra i fenomeni individuati nell'area studiata, in prossimità del Viadotto Felicisus sono state osservate evidenze di una frana per crollo, come testimonia la presenza di grossi blocchi di roccia al di sopra dell'imbocco della galleria attuale, sul versante meridionale dell'impluvio, che corrisponde all'area della spalla Sud-occidentale del viadotto. Inoltre, una piccola frana, stavolta rotazionale, sono stati osservati a valle della spalla destra del viadotto. Per il resto, i movimenti franosi consistono per lo più in scorrimenti e smottamenti, che interessano aree più o meno estese, nell'ambito delle quali diversi movimenti gravitativi non sono cartografabili singolarmente.



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

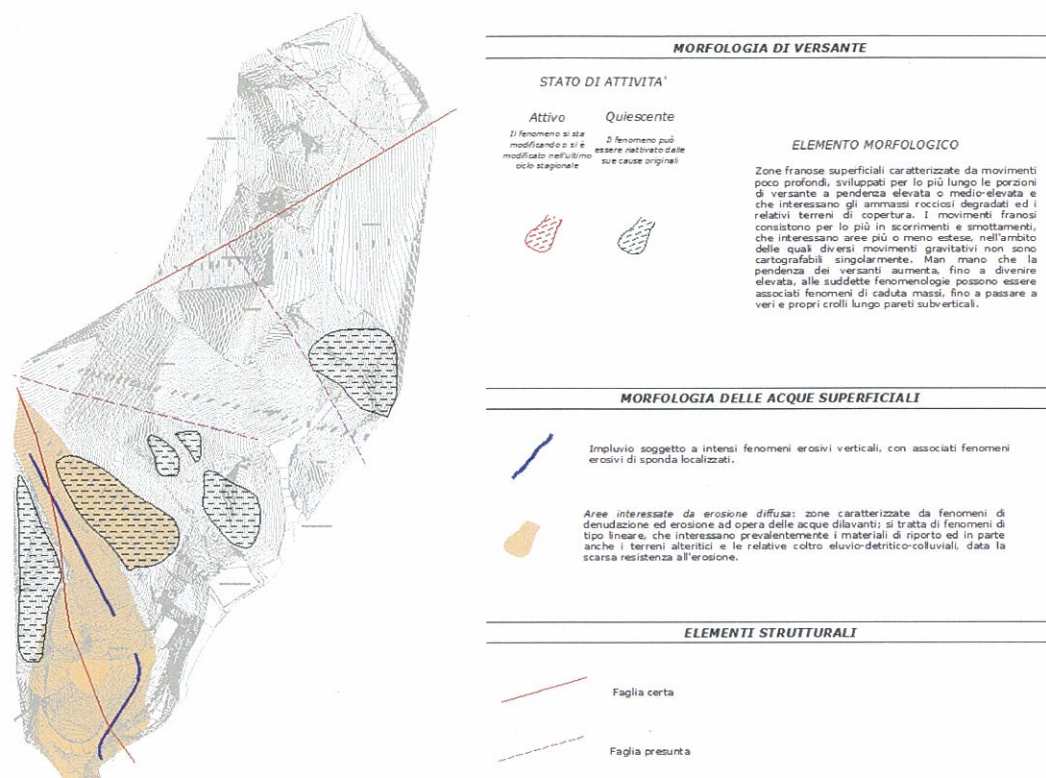


Figura 5.4 - Stralcio della "Carta geomorfologica" del Progetto Costruttivo, relativo al vallone Praialonga.

Relativamente alla dinamica delle acque superficiali sono state identificati sia fenomeni di erosione diffusa che si manifestano lungo i versanti, sia fenomeni di erosione concentrata che si manifestano lungo i fossi che drenano i valloni.

In particolare, nel primo caso, sono stati identificate forme dovute a fenomeni di denudazione ed erosione ad opera delle acque dilavanti. In particolare, sono presenti zone per le quali l'azione di modellamento dovuta alle acque superficiali è legata a processi elementari di tipo diverso che tendono a sovrapporsi e concentrarsi in corrispondenza di alcune porzioni di versante; si tratta, dunque, di fenomeni di tipo areale (erosione diretta della pioggia battente e ruscellamento diffuso), associati a processi di modellamento per i quali si riconosce un inizio di concentrazione del flusso superficiale in rivi (erosione a rivoli).

5.4 Caratteristiche dei litotipi presenti

Depositi continentali pleistocenici: si tratta di depositi di natura continentale (*sensu lato*), che si presentano per lo più come conglomerati a tessitura *matrix supported*, con matrice sabbiosa e caratterizzati da ciottoli di dimensioni da centimetriche a decimetriche, con abbondanti blocchi; inoltre, sono presenti orizzonti costituiti da sabbie medio-fini alternate a livelli sabbioso-limosi o sabbie medio-grossolane, con intercalazioni ghiaiose di potenza decimetrica o metrica. In generale, i depositi si presentano mediamente consolidati, a luoghi debolmente cementati e caratterizzati da resistenza all'erosione da scarsa a discreta e permeabilità medio-elevata (a seconda della tessitura e del grado di cementazione). La potenza massima è dell'ordine di 25-30m.



Coltri eluvio-detritico-colluviali: si tratta dei prodotti del disfacimento degli ammassi rocciosi, in parte rimasti in situ, in parte trasportati e risedimentati alla base e nelle porzioni di versante a minore acclività. Sono costituiti in prevalenza da materiali da limoso-argillosi a sabbiosi, con inclusi frammenti litoidi di dimensioni medio-grossolane e secondariamente blocchi, soprattutto in prossimità dei passaggi verticali e laterali agli ammassi rocciosi. Dunque, nel complesso, si tratta di materiali eterogenei a tessitura notevolmente variabile, a seconda dei litotipi che li hanno originati, poco consolidati, facilmente erodibili e con grado di permeabilità variabile a seconda della tessitura e nel complesso elevata. Lo spessore va da 1-2 m, fino ad un massimo di 4-5 m nelle zone di accumulo al piede dei versanti.

Substrato roccioso cristallino-metamorfico: l'ammasso roccioso affiorante nel settore di interesse è costituito da paragneiss e metagraniti, con locali intrusioni granitoidi. La roccia è in genere intensamente fratturata e degradata in superficie, fino ad essere ridotta ad un sabbione da *wheating*; la permeabilità è complessivamente moderata.

5.4.1 Caratterizzazione geotecnica

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche geotecniche dei litotipi presenti nell'area di interesse, indagati nel corso delle indagini geognostiche eseguite per la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo tracciato autostradale con particolare riferimento al vallone Praialonga: inoltre, sono stati considerati i rilievi geostrutturali eseguiti nel Progetto Costruttivo (PC), per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulica, stabilizzazione morfologica, rinaturalizzazione e riqualifica del Vallone Praialonga, posto nelle immediate vicinanze del comparto interessato; alla luce di tali indagini, sono stati determinati i parametri geotecnici proposti di seguito

Coltri eluvio-detritico-colluviali: per quanto concerne i risultati delle indagini eseguite nelle precedenti fasi progettuali, nell'ambito della campagna di PD (1999), si hanno a disposizione sia prove SPT che prove di laboratorio. Da queste ultime è risultato un peso dell'unità di volume γ variabile da 13.7 a 17.5 kN/m³, mediamente pari a 15.6 kN/m³; dal punto di vista granulometrico i terreni sono essenzialmente costituiti da alternanze di limi sabbiosi argillosi e sabbie fini limose o argillose, localmente ghiaiose; per quanto concerne i valori della coesione drenata c' e dell'angolo d'attrito ϕ' , essi sono compresi rispettivamente tra 1.2÷18.4 kPa e tra 25°÷30.8°, con medie di $c' = 9.81$ kPa e $\phi' = 27.9^\circ$. Per quanto concerne le prove SPT, queste ultime hanno fornito valori di N_{SPT} compresi tra 5 e 34, mediamente pari a 13, a testimonianza di caratteristiche meccaniche assai variabili.

Passando alle indagini eseguite per il PE I(2004/2005), anche in tal caso si hanno a disposizione prove di laboratorio, dalle quali è risultato un peso dell'unità di volume γ variabile da 18.83 a 19.82 kN/m³, mediamente pari a 19.3 kN/m³; dal punto di vista granulometrico i terreni sono essenzialmente costituiti da alternanze di limi con argilla sabbiosi e sabbie limose o argillose, debolmente ghiaiose. Per quanto concerne le prove SPT, queste ultime hanno fornito valori di N_{SPT} variabili da 3 a 22, mediamente pari a 10.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligituri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

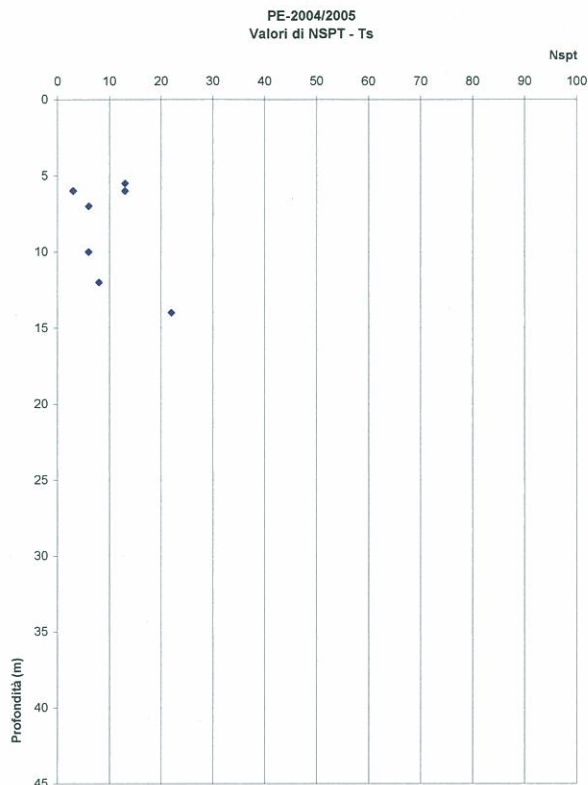


Figura 5.5 - Rappresentazione grafica dei risultati delle prove SPT eseguite nella campagna di indagini del PE.

Infine, considerata l'ampia variabilità dei risultati delle indagini condotte su tali terreni, nonché la scarsità delle stesse, è stata fornita una stima qualitativa dei parametri fisico-meccanici; nel complesso le caratteristiche geotecniche sono scadenti ed i seguenti sono i parametri geotecnici (da progetto esecutivo):

- ✓ peso di volume naturale $\gamma = 18 \div 19 \text{ kN/m}^3$
- ✓ angolo di attrito $\phi' = 30^\circ$
- ✓ coesione drenata $c' = 0 \div 10 \text{ kPa}$

Ammasso roccioso: per la caratterizzazione del substrato roccioso, nel PC relativo al ripristino ambientale del Vallone Praialonga, è stato condotto un accurato rilevamento geologico-strutturale di campagna, secondo i metodi classici della Geologia Strutturale (Ramsay, 1963; Turner & Weiss, 1967; Hobbs, 1976; Ramsay & Huber, 1987, e secondo le procedure definite dall'*International Society of Rock Mechanics* (1981), nel corso del quale sono state eseguite delle stazioni geomeccaniche, distribuite su affioramenti significativi; i risultati ottenuti sono stati confrontati con quelli relativi ai rilievi geomeccanici eseguiti nell'ambito del PE e del PED, oltre che con quelli eseguiti in corso d'opera, nei primi tratti di scavo delle gallerie Feliciusu e Muro.

Dallo studio eseguito è emerso come il comportamento geomeccanico dell'ammasso roccioso è variabile seconda del grado di fratturazione e di alterazione, passando da porzioni rocciose integre lapidee a porzione caratterizzate da proprietà geotecniche molto scadenti, assimilabili a materiali sciolti di debole coesione. Diversamente, in profondità, pur persistendo uno stato di suddivisione dell'ammasso, è tuttavia presente un maggiore serraggio degli elementi e le eventuali frazioni fini coesive non sono state dilavate, conferendo anche elevata coesione, oltre



alla resistenza al taglio molto elevata. Mediamente, lo spessore della coltre alteritica è variabile in un range dell'ordine di 10-20m. Tuttavia, anche in profondità è possibile rinvenire caratteristiche geomeccaniche scadenti, in corrispondenza dei principali lineamenti tettonici e delle relative fasce di intensa fratturazione; in tal caso, infatti, si a che fare con materiali estremamente fratturati e diffusamente "argillificati", con caratteristiche geotecniche assimilabili a quelle dei terreni superficiali.

Per quanto concerne i risultati delle indagini eseguite nelle precedenti fasi progettuali, nell'ambito della campagna di PD (1999), si hanno a disposizione sia prove SPT e prove in foro pressiometriche e dilatometriche, sia prove di laboratorio eseguite nella coltre alteritica. In particolare, partendo da queste ultime, il peso dell'unità di volume γ ha assunto valori compresi tra 17.6 e 27.5 kN/m³, mediamente pari a 23.8 kN/m³ ed il peso del solido γ_s è risultato mediamente pari a 27.8 kN/m³; inoltre, sono state eseguite prove di taglio diretto, le quali hanno fornito valori della coesione drenata c' e dell'angolo d'attrito ϕ' compresi rispettivamente fra 5.54 ÷ 63.78 kPa e 20.9° ÷ 29.3°, con medie di $c' = 28.8$ kPa e $\phi' = 24.3^\circ$. Inoltre, sono state effettuate prove di compressione monoassiale, le quali hanno fornito valori della resistenza a compressione compresi tra 4986 e 55900 kPa, mediamente pari a 26952 kPa. Per quanto concerne le prove SPT, esse hanno fornito valori di N_{spt} compresi tra 20 e rifiuto, il valore medio di N_{spt} , assumendo pari a 100 i rifiuti, risulta pari a 80.

Passando alle indagini eseguite per il PE, dalle prove di laboratorio, il peso dell'unità di volume γ è risultato variabile da 18.07 a 27.08 kN/m³, mediamente pari a 21.4 kN/m³, mentre il peso del solido γ_s è risultato mediamente pari a 24.13 kN/m³; dal punto di vista granulometrico i terreni sono essenzialmente costituiti da alternanze di sabbie limose, localmente con ghiaia e limi sabbiosi argillosi. Le prove di taglio diretto hanno fornito valori della coesione drenata c' e dell'angolo d'attrito ϕ' compresi rispettivamente fra 0.03 ÷ 22.2 kPa e 25.1 ÷ 38.96°, con medie di $c' = 10.3$ kPa e $\phi' = 32.7^\circ$. Inoltre, sono state eseguite prove del tipo "Point Load Test".

Per quanto riguarda le prove in foro di sondaggio, sono state eseguite prove pressiometriche, prove di permeabilità e prove SPT; da queste ultime sono emersi valori di N_{spt} compresi tra 22 e rifiuto, il valore medio di N_{spt} , assumendo pari a 100 i rifiuti, risulta pari a 76.

Passando alle indagini eseguite nell'ammasso roccioso poco degradato, nell'ambito della campagna di indagini del PD, dalle prove di laboratorio è emerso un valore di resistenza a compressione semplice compreso tra 31405 e 142770 kN/m², mediamente pari a 76407.4 kN/m². Il peso dell'unità di volume γ ha assunto valori compresi tra 25.5 e 28.8 kN/m³, mediamente pari a 26.9 kN/m³, mentre il peso del solido γ_s è risultato mediamente pari a 27.55 kN/m³. Il contenuto naturale d'acqua w_n si è presentato variabile da 0.4 a 1.54 %. Inoltre, lungo i fori di sondaggio sono state seguite prove dilatometriche e prove di permeabilità

Passando alle indagini di PE, dalle prove di laboratorio è emerso un peso dell'unità di volume γ variabile da 24.34 a 29.16 kN/m³, mediamente pari a 26.8 kN/m³; inoltre, sui campioni prelevati sono state effettuate n. 10 prove tipo "Point Load Test", le quali hanno fornito valori di resistenza a compressione uniassiale compreso tra 36980 e 207380 kN/m², mediamente pari a 129695.5kN/m². Inoltre, nei fori di sondaggio sono state eseguite prove pressiometriche e prove di permeabilità.

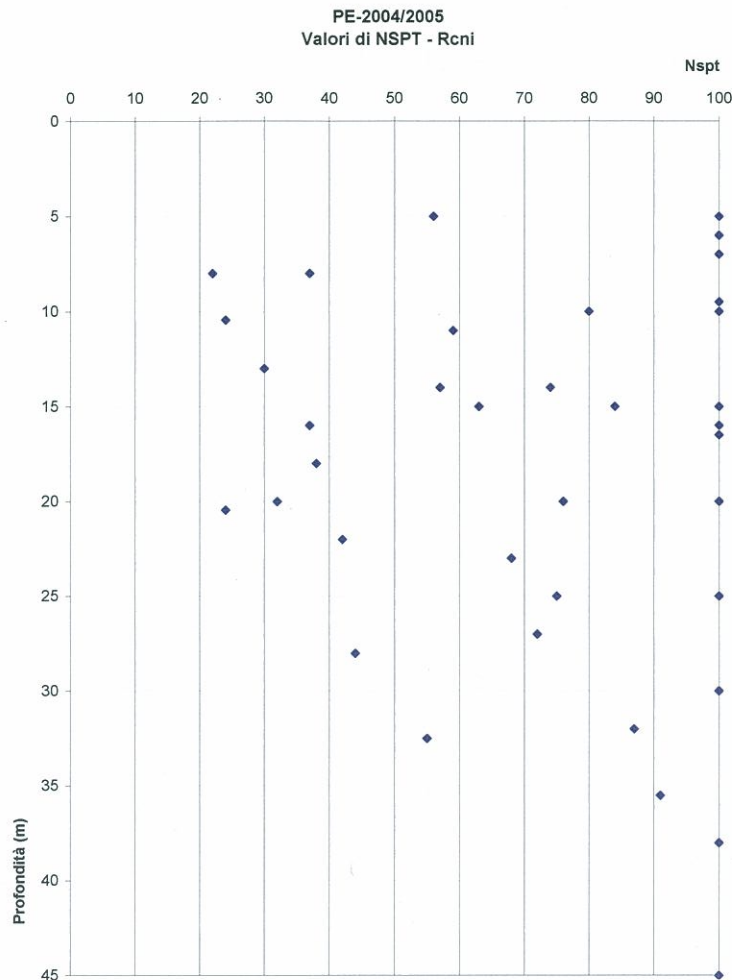


Figura 5.6- Rappresentazione grafica dei risultati delle prove SPT eseguite nella campagna di indagini del PE.

In conclusione, alla luce di quanto detto a proposito degli ammassi rocciosi, di seguito vengono proposti i principali parametri geotecnici, distinguendoli tra rocce cristalline intensamente degradate, le quali presentano proprietà geotecniche discrete e rocce cristalline poco degradate, le quali presentano buoni parametri di resistenza e deformabilità. I rispettivi parametri geotecnici da progetto esecutivo sono i seguenti:

Rocce intensamente degradate:

- ✓ peso di volume naturale $\gamma = 22 \text{ kN/m}^3$
- ✓ angolo di attrito $\phi' = 32^\circ$
- ✓ coesione drenata $c' = 15 \text{ kPa}$

Rocce poco degradate:

- ✓ peso di volume naturale $\gamma = 26 \text{ kN/m}^3$
- ✓ angolo di attrito $\phi' = 40^\circ$
- ✓ coesione drenata $c' = 300 \text{ kPa}$



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfologica

Terreni di riporto: relativamente ai terreni di riporto non sono disponibili indagini geognostiche. Di conseguenza, i seguenti parametri geotecnici, sono definiti sulla base delle osservazioni di terreno e di dati di letteratura. In generale, si tratta di materiali con comportamento geotecnico tipico dei terreni incoerenti, con caratteristiche di resistenza e deformabilità variabili a seconda dello stato di addensamento e complessivamente, da scadenti a discrete. La permeabilità è elevata, trattandosi di materiali prevalentemente grossolani, per i quali si stima qualitativamente un contenuto in frazione ghiaioso-sabbiosa almeno superiore al 70-80%; i parametri geotecnici assegnati sulla base delle suddette caratteristiche sono i seguenti:

- ✓ peso di volume naturale $\gamma = 17,5 \div 18,5 \text{ kN/m}^3$
- ✓ angolo di attrito $\phi' = 28-32^\circ$
- ✓ coesione drenata $c' = 0-5 \text{ kPa}$





6 RILIEVO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO DI DETTAGLIO

Nel comparto in esame l'avvio delle fasi di cantierizzazione e le successive lavorazioni eseguite per la demolizione delle opere appartenenti al vecchio tracciato, mettendo a nudo in diversi punti i litotipi affioranti, ha reso possibile migliori e più esaurienti osservazioni, rispetto alle fasi precedenti, approfondendo così, in maniera puntuale, le conoscenze sull'assetto geologico e geomorfologico dell'area.

In tal modo, l'approccio quali-quantitativo applicato, ha consentito una valutazione oggettiva di confronto con i dati disponibili, in base al quale esprimere in maniera più compiuta la descrizione delle caratteristiche geomorfologiche e geologiche dell'area e le possibili criticità ad esse associate.

6.1 Aspetti geologici e caratteristiche morfologiche riscontrate

Il comparto oggetto di studio del presente lavoro interessa il viadotto demolito Feliciusu appartenente al vecchio tracciato autostradale, posto all'interno del vallone Praialonga.



Figura 6.1 - Ortofoto (da google earth), nella quale è indicata l'ubicazione del comparto strettamente di interesse.

Da un punto di vista geologico, il versante è impostato su litotipi cristallino-metamorfici paleozoici consistenti in paragneiss e metagraniti, con locali intrusioni granitoidi, costituenti un complesso roccioso che, in superficie, si presenta sotto forma di un sabbione da *weathering* presente fino a profondità dell'ordine di 10-20 m. Infatti, nella porzione più superficiale del complesso roccioso in esame, la degradazione idrometeorica, lo *strain* tettonico e la progredazione dei processi di alterazione chimico-fisica hanno prodotto una profonda modifica dei rapporti tessiturali e mineralogici con conseguente perdita di consistenza litoide, passando



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartmentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)
 Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

ad consistenza granulare e/o pseudo coesiva; in alternativa, la coltre di alterazione è poco sviluppata o assente solo nei tratti a maggiore pendenza, dove i litotipi rocciosi si presentano comunque altamente fratturati e più o meno alterati.

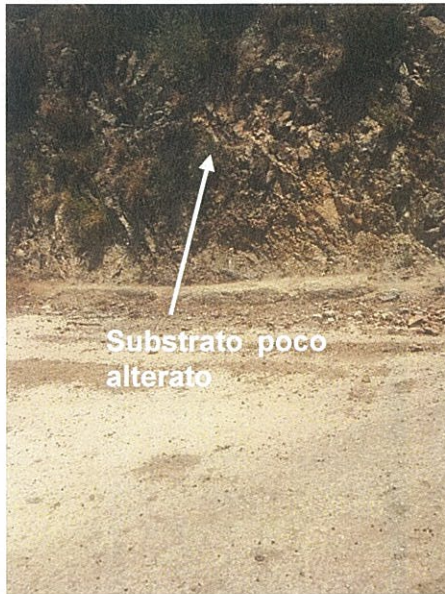


Foto 6.1 e 6.2 – Substrato cristallino metamorfico da intensamente a poco alterato presenti nell'area del viadotto Felicius dismesso.

Infine, nell'area in esame sono presenti, localmente, terreni di riporto, attualmente naturalizzate. In particolare, si tratta di materiali eterogenei ghiaioso-sabbiosi di composizione cristallino-metamorfica, con contenuto in matrice fine variabile e con immersi abbondanti blocchi.

I rapporti tra le unità geologiche rilevate nel comparto in esame sono esposti approfonditamente negli allegati relativi alla "Carta geologica" (un cui stralcio è riportato di seguito), redatta ad integrazione del modello geologico di riferimento e a cui si rimanda per una migliore consultazione.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5° - C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
 Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
 norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
 escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisus

Relazione Geologica e Geomorfologica

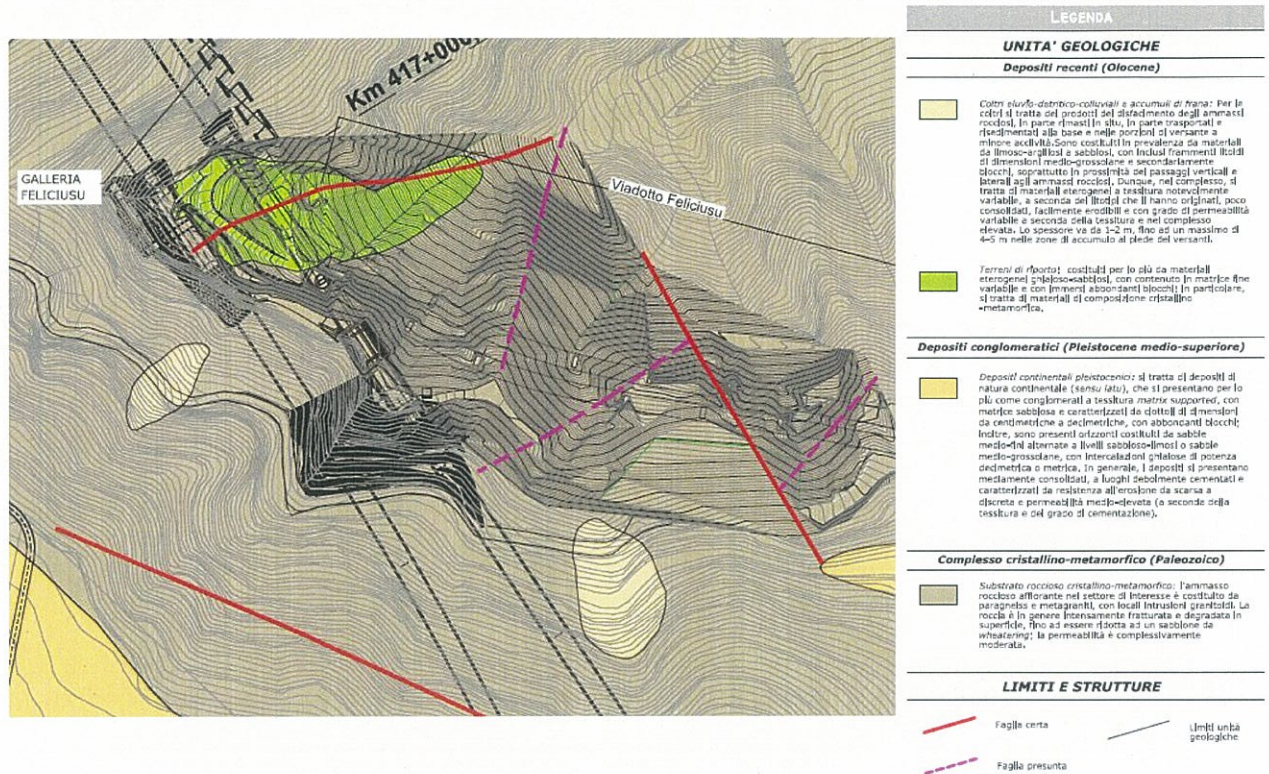


Figura 6.2 - Stralcio della "Carta geologica" redatta per il presente studio.

Passando agli aspetti geomorfologici, l'individuazione dei fenomeni morfologici significativi, oltre che dallo studio della documentazione bibliografica e di riferimento, è stata ottenuta mediante esame fotointerpretativo e satellitare di tipo comparativo. Tutti gli elementi individuati attraverso la metodologia suddetta sono stati, successivamente, verificati direttamente in campagna, mediante rilevamento morfologico di dettaglio; inoltre, in questa fase sono stati censiti tutti quei fenomeni non individuati durante lo studio delle immagini satellitari e da foto aeree.

Da un'analisi multitemporale, eseguita attraverso la rappresentazione di ortofoto dell'applicazione web del Geoportale Nazionale (Ministero dell'Ambiente), è possibile osservare l'evidenza di un aumento dei fenomeni di scivolamento e processi erosivi in atto, nel comparto interessato dalla demolizione del viadotto Felicisus, osservabili tra gli anni 1994 e 2000 e concentrati sia a monte che a valle dell'ex tracciato autostradale. Tali processi erosivi evolvono nella porzione a valle del viadotto in esame a vere e proprie colate rapide (Debris Flow/ Mud Flow).





Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

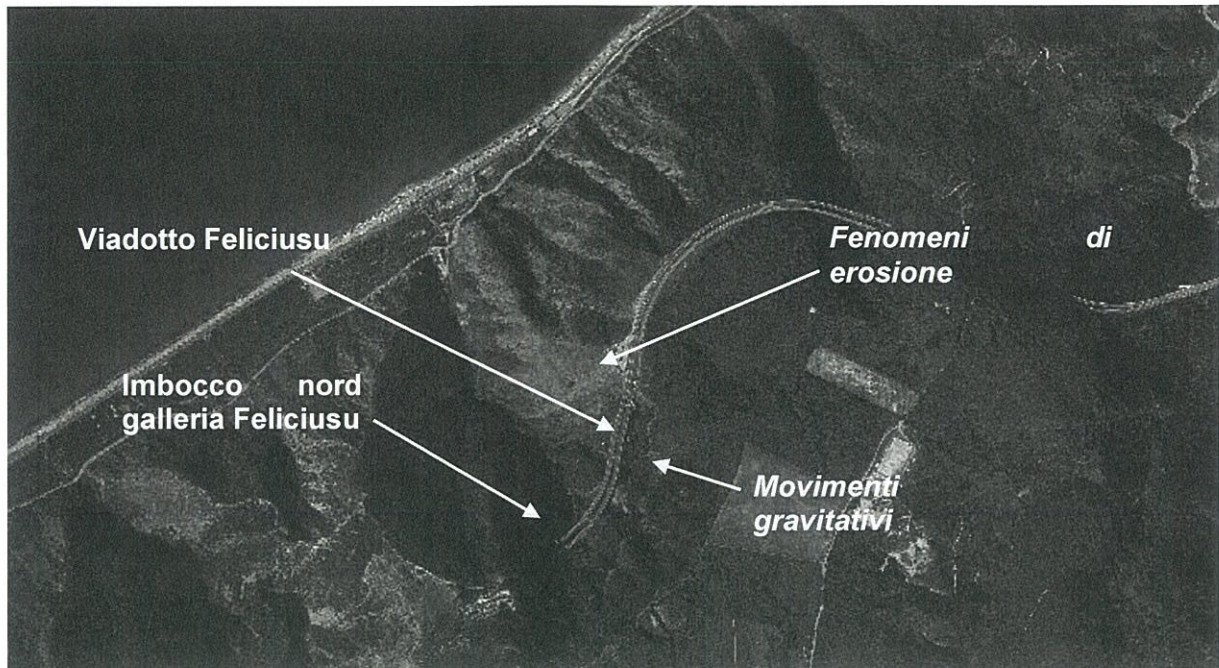


Figura 6.3 – Ortofoto (da Geoportale Nazionale) del 1994.

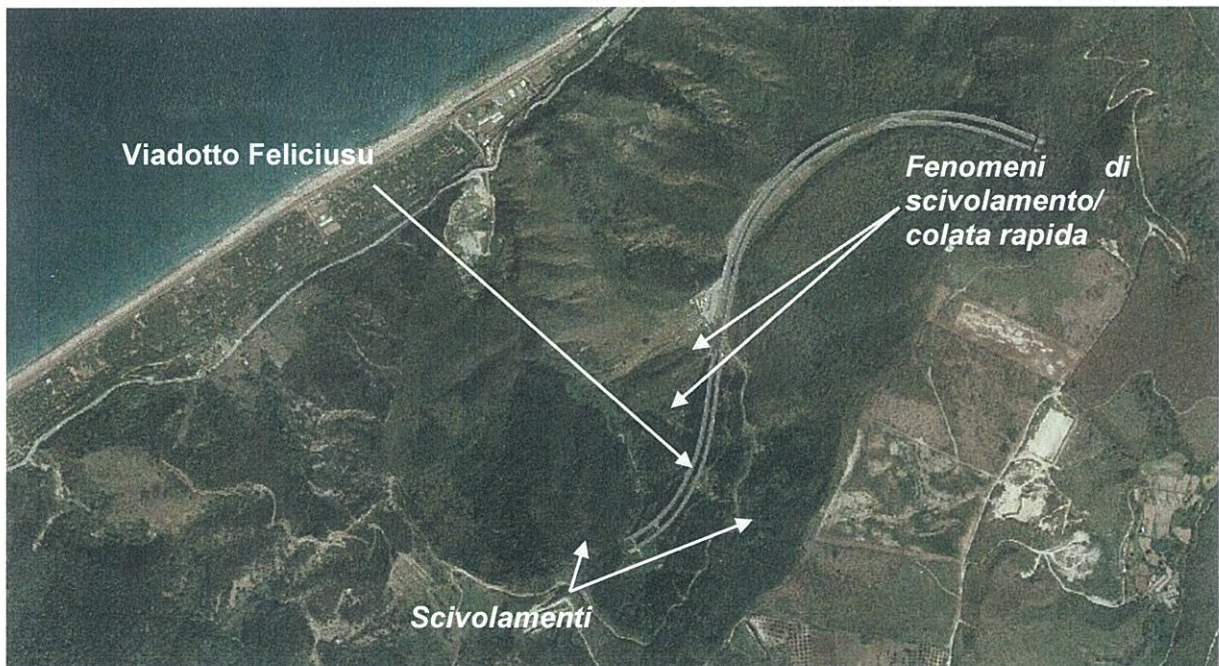


Figura 6.4 - Ortofoto (da geoportale nazionale) del 2000.

Le ortofoto datate 2006 e 2012 mostrano l'evoluzione dei dissesti sia a valle che a monte del viadotto, indicando condizioni di precaria stabilità che tendono a divenire del tutto instabili nelle ipotesi di completa saturazione delle coltri, con evidenze di attivazione di fenomeni gravitativi lungo i versanti ed approfondimento degli impluvi ad opera dalle acque dilavanti.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartimentale: Contrada Liguri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

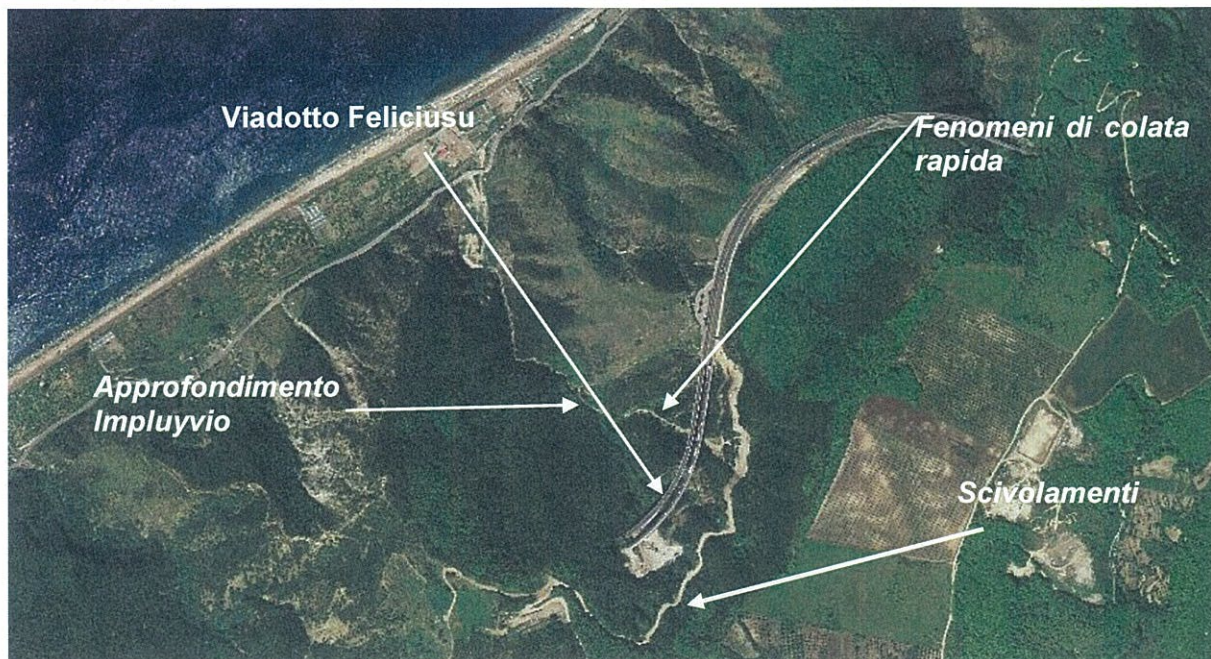


Figura 6.5 - Ortofoto ingrandita (da geoportale nazionale) del 2006, nella quale, risultano evidenti i fenomeni di colate a valle del viadotto Feliciusu.

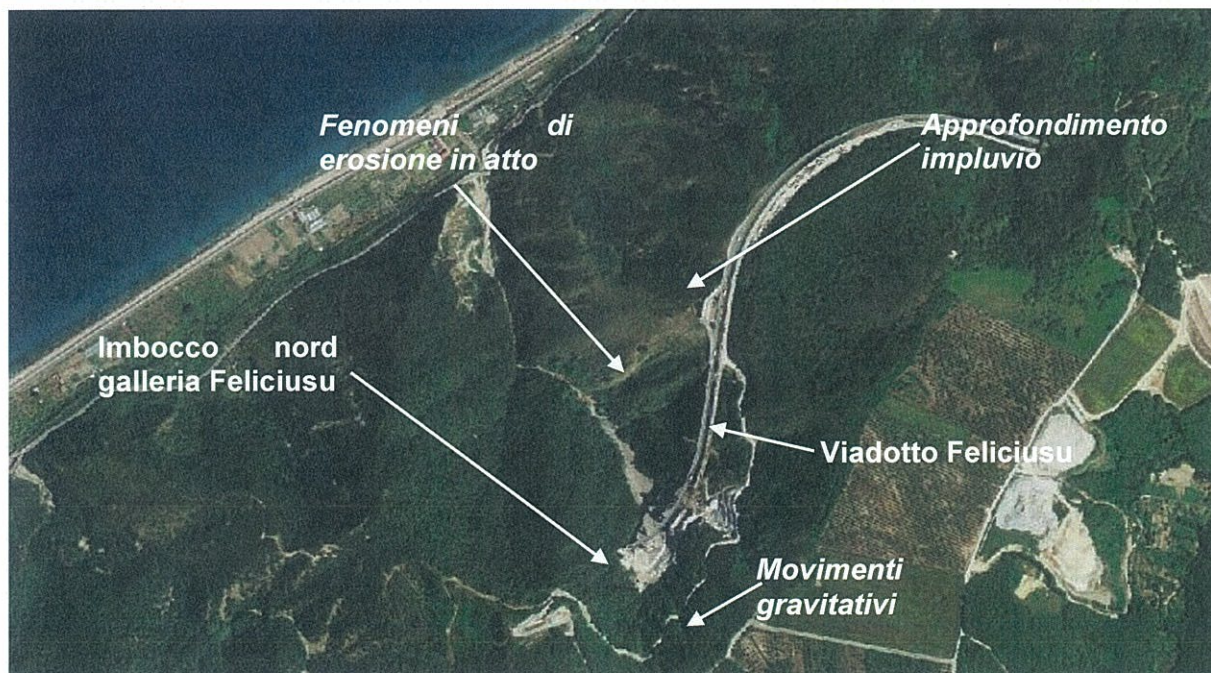


Figura 6.6 - Ortofoto ingrandita (da geoportale nazionale) del 2012, nella quale, risultano più evidenti dissesti a monte dell'ex tracciato autostradale e l'approfondimento degli impluvi.

La determinazione dello stato di attività, è stata compiuta sulla base di fattori relativi all'assetto morfologico generale deducibile dall'esame diacronico delle immagini disponibili, ma anche sulla base del rilievo di dettaglio attraverso l'individuazione degli indizi di movimento in atto oppure al momento sospesi, ma attivi in tempi recenti.



Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartmentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)
 Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
 Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
 norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
 escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo
 Interventi di ripristino ambientale
 Area Felicisus
 Relazione Geologica e Geomorfologica

Gli esiti del rilevamento geomorfologico a scala di versante sono riportati negli allegati relativi alla "Carta geomorfologica" (il cui stralcio è riportato di seguito), redatti ad integrazione del modello geologico di riferimento, a cui si rimanda per una migliore consultazione.

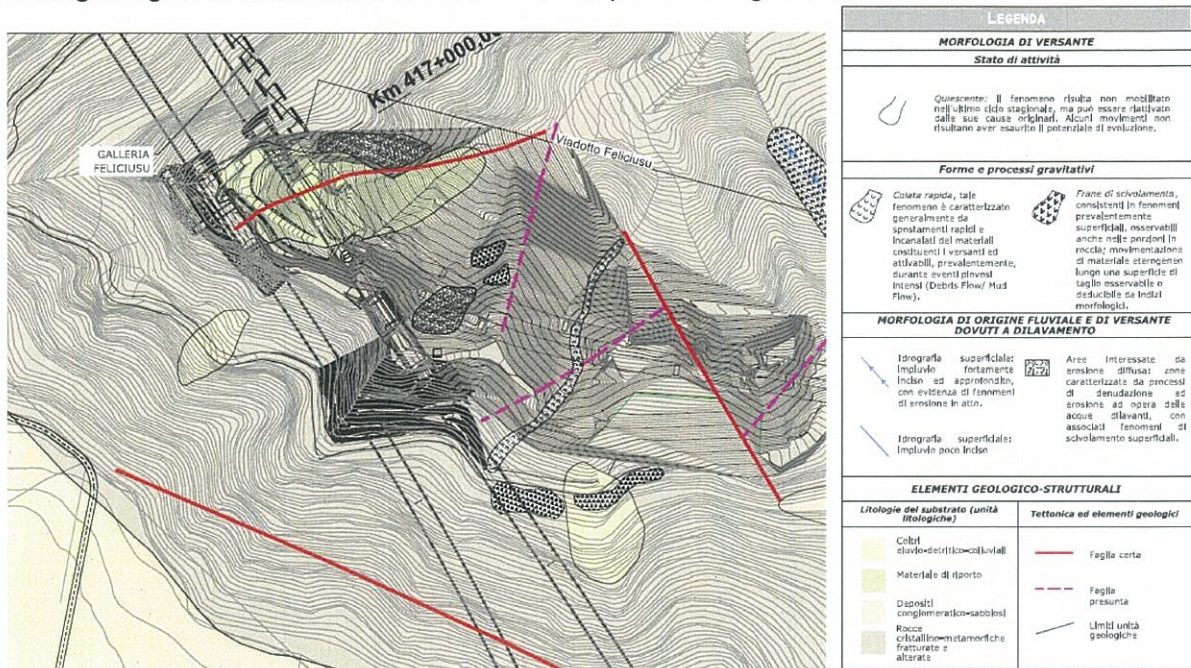


Figura 6.7 – Stralcio della "Carta geomorfologica" redatta nella presente fase progettuale.

Soffermandoci ai risultati del rilievo di dettaglio, si può affermare come il comparto in esame ricada in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di movimenti gravitativi, consistenti in fenomeni franosi quiescenti, sviluppati per lo più lungo le porzioni di versante a pendenza elevata o medio-elevata e che interessano il complesso cristallino-metamorfico e/o le relative coperture eluvio-detritico-colluviali di versante. In particolare, si tratta di movimenti franosi che interessano porzioni più e meno estese dei versanti presenti, consistenti, prevalentemente, in frane di scivolamento, che coinvolgono porzioni di ammasso roccioso attraverso il distacco di blocchi, ed eventi di colate detritiche (Debris Flow).

Passando alla dinamica delle acque superficiali, sono stati individuati processi in atto associati a fenomeni di erosione di tipo lineare, legata a ruscellamento concentrato, e di erosione diffusa che interessano soprattutto la coltre alteritica.

Dalle descrizioni appena esposte, si può affermare come l'attuale assetto morfologico del comparto territoriale, sia predisposto all'innescò di possibili movimenti gravitativi di versante, in considerazione delle caratteristiche intrinseche delle litologie presenti, delle alte pendenze e dei processi morfologici associati al dilavamento delle acque superficiali, comportando, per la maggior parte degli impluvi presenti, una tendenza all'approfondimento con associati fenomeni di erosione.

A tal proposito, durante i sopralluoghi eseguiti nell'area strettamente di interesse, è stato possibile valutare che la presenza delle opere fondali (spalle, cuffie e plinti) del viadotto Felicisus, relativi al vecchio tracciato autostradale, riesca a garantire, esclusivamente nell'intorno circoscritto alle opere non demolite, un ruolo a favore della stabilità dei versanti. In particolare, la presenza di tali opere riduce i processi in atto e i potenziali fenomeni di versante che potrebbero evolvere a seguito di eventi piovosi intensi a discapito, prevalentemente, delle





Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133661003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartmentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Feliciusu

Relazione Geologica e Geomorfológica

porzioni della coltre alteritica e nello specifico per l'intorno delle opere stesse. Tale evidenza, può essere riconosciuta anche attraverso la foto riproposta di seguito.

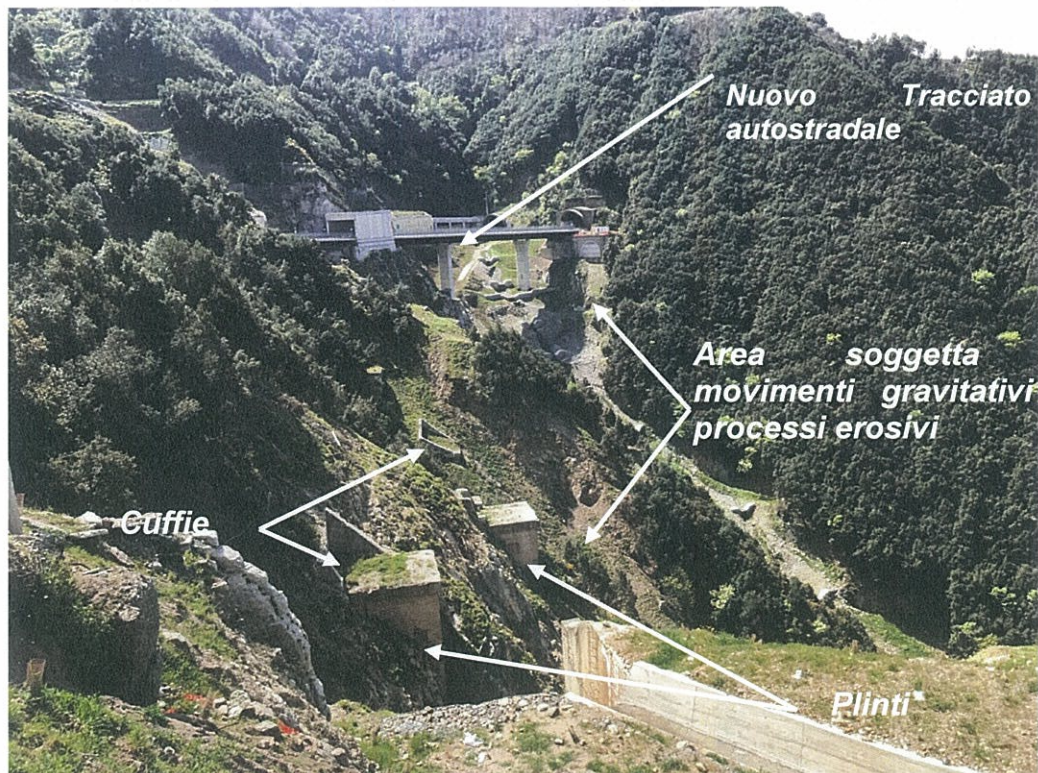


Foto 6.3 - Panoramica del viadotto Feliciusu: con evidenza del ruolo a favore della stabilità assunto dalle opere, lungo la porzione di versante, caratterizzata da pendenze elevate.

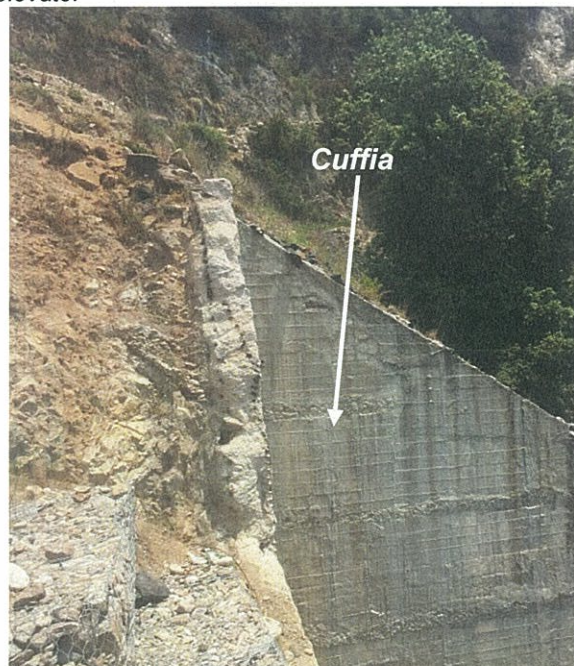
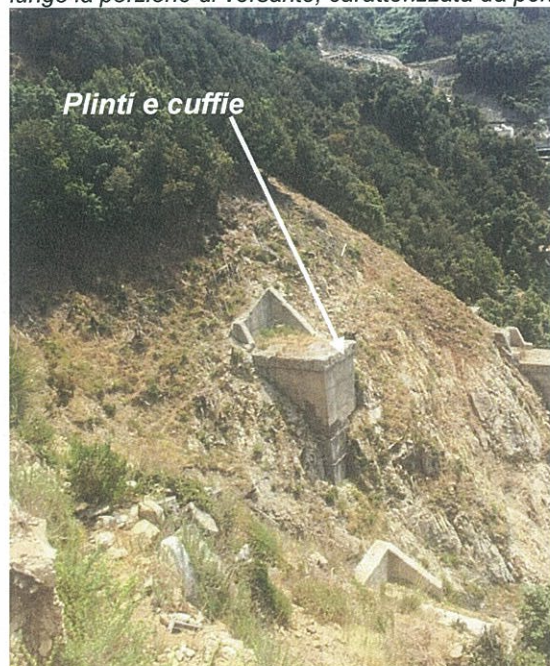


Foto 6.4 e 6.5- Vista delle opere fondali in destra idrografica del Vallone Feliciusu, con evidenza dell'assetto morfologico dell'area di competenza e del ruolo a vantaggio della stabilità assunto delle opere stesse.





Anas SpA Società con Socio Unico
 Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
 Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
 Sede Compartmentale: Contrada Liguiri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.396301 - Fax. 0984.36500
 Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Durante i sopralluoghi è stato possibile rilevare come le acque superficiali vengano canalizzate, sino alla Spalla Nord del Viadotto Feliciusu dismesso relativo alla carreggiata Nord, per poi essere scaricate all'interno della cuffia della vecchia Pila 1 dello stesso viadotto, sfruttata come "vasca di dissipazione". Tale opera consente, in tal modo, un deflusso più regolare delle acque superficiali, che derivano anche dalle porzioni dei versanti posti a monte e dalle ex carreggiate ora rinaturalizzate. Va rammentato, infine, che tali opere sono state realizzate nell'ambito degli "Interventi Integrativi a seguito degli eventi meteorici eccezionali del 02.11.2015 – RMT c193-16".

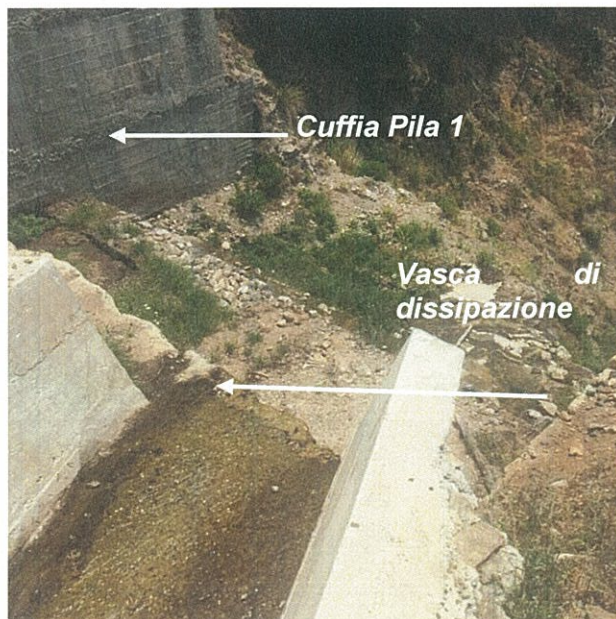


Foto 6.6- Vista della cuffia relativa alla carreggiata Nord in destra idrografica del Vallone Feliciusu .



7 CONCLUSIONI

La presente relazione geologica, geomorfologica e geotecnica rientra all'interno dei lavori di "Adeguamento al tipo 1° delle norme CNR/80 del tratto dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria tra Gioia Tauro e Scilla, tra il km 393+500 e il km 421+593 (Macrolotto 5).

L'area in esame è localizzata nella fascia collinare del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria, e più precisamente, coincide con il comparto interessato dalle attività di demolizione del viadotto Feliciusu, rientrante nel tracciato dismesso dell'autostrada A3.

La presente relazione è stata redatta al fine di verificare, a seguito delle attività di demolizione, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area interessata dalla presenza delle opere non demolite.

Sulla scorta dei dati acquisiti, è stato possibile definire le caratteristiche geologiche e geomorfologiche inerenti l'area strettamente di interesse e ricostruire l'assetto geologico-idrogeologico- morfologico a seguito delle attività di demolizione.

Lo studio ha evidenziato la propensione, da parte delle litologie presenti nel comparto di interesse, ad essere soggetti a fenomeni gravitativi, anche in considerazione delle elevate pendenze. In riferimento a tale configurazione, è stato riconosciuto il contributo positivo delle opere presenti e non demolite (opere fondali e opere di sostegno) del tracciato autostradale dismesso, le quali producono un vantaggio nei confronti delle condizioni di stabilità e di salvaguardia dei versanti, ma garantendo tale condizione esclusivamente all'intorno dell'area comprendente tali opere. In particolare, la presenza delle opere riducono i processi in atto e i potenziali fenomeni di versante che insistono nell'intorno delle strutture non demolite, che potrebbero evolvere a seguito di eventi piovosi intensi e a discapito, prevalentemente, delle porzioni della coltre alteritica.

Inoltre, gli interventi di mitigazione ambientale posti in opera successivamente alle demolizioni, e consistenti nella rinaturalizzazione dell'area attraverso la copertura vegetazionale naturale di alberi e arbusti, consentirà nel tempo di conseguire un effetto di continuità visiva e, contemporaneamente, di ricostruzione dell'habitat precedentemente interferito dal vecchio tracciato autostradale.



Anas SpA Società con Socio Unico
Cap. Soc. € 2.269.892.000,00 - Iscr. R.E.A. 1024951 - P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587
Sede legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma - Tel. 06 44461 - Fax 06 4456224
Sede Compartimentale: Contrada Ligiuri - 87100 Cosenza - Tel. 0984.308301 - Fax. 0984.36500
Ufficio Alta Sorveglianza - Macrolotto 5°: C.da Garanta Palmi (RC)

Ufficio per l'Autostrada SA-RC di Cosenza

Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria
Lavori di Ammodernamento e Adeguamento al tipo A1 delle
norme CNR/80 dal km 393+500 (svincolo di Gioia Tauro
escluso) al km 423+300 (svincolo di Scilla escluso).

Progetto Costruttivo

Interventi di ripristino ambientale

Area Felicisu

Relazione Geologica e Geomorfologica

ALLEGATI

Il contraente:

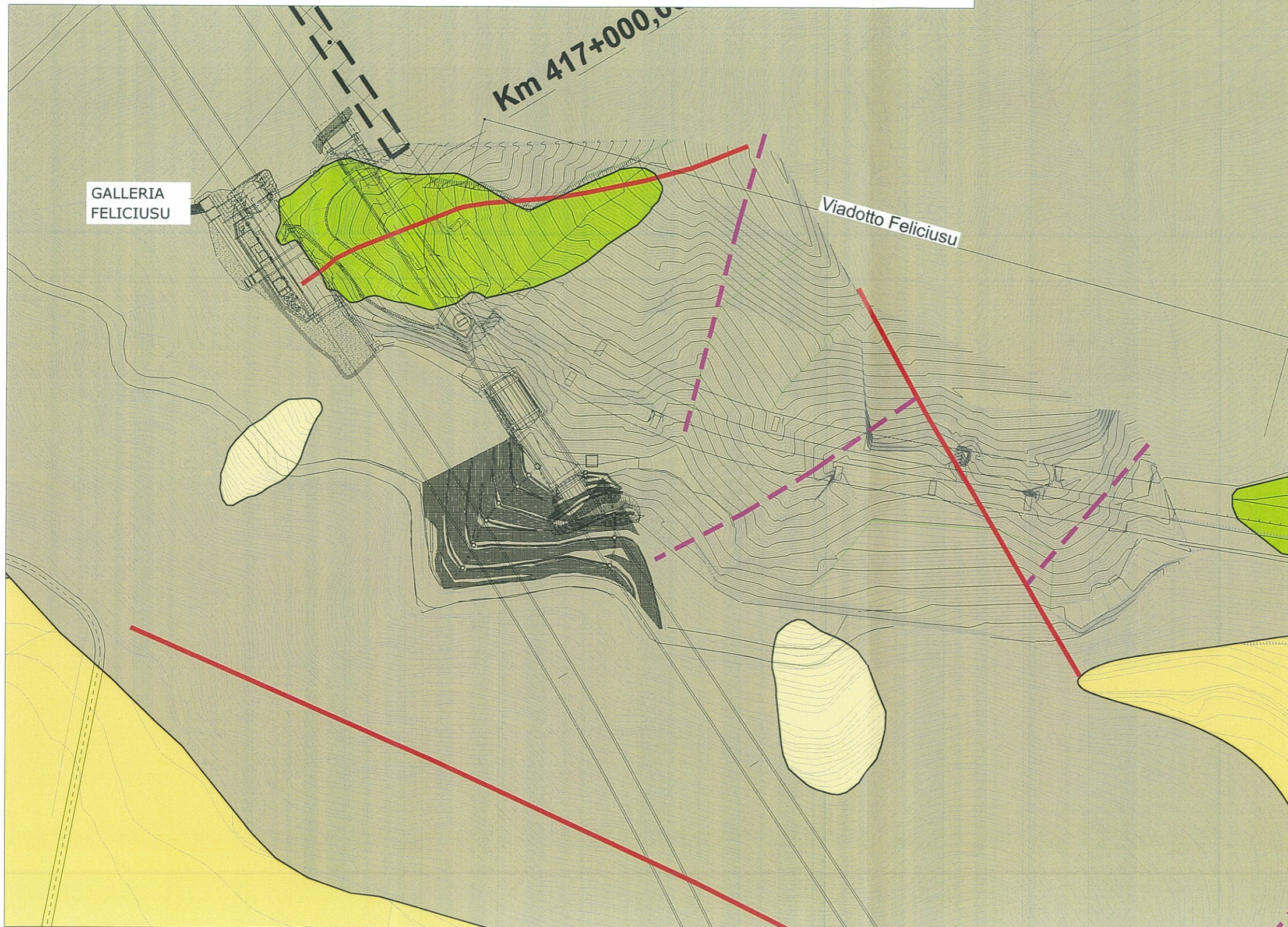
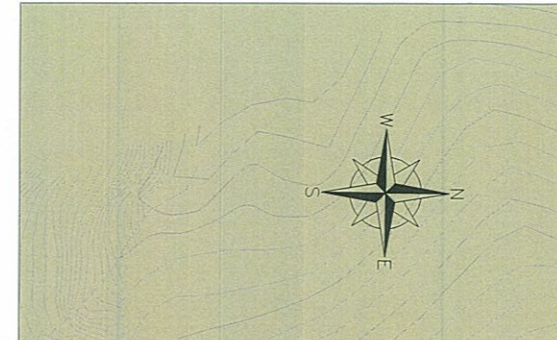
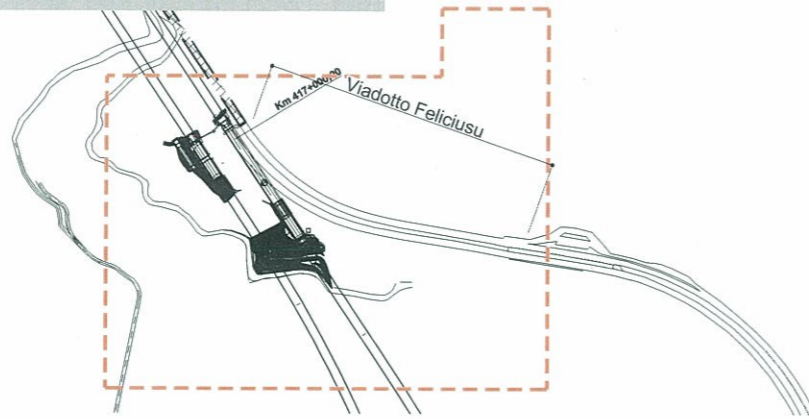
Il progettista:

42



Salerno-Reggio Calabria
società consortile per azioni



HYpro




LEGENDA

UNITA' GEOLOGICHE


Depositi recenti (Olocene)

-  **Coltri eluvio-detritico-colluviali e accumuli di frana:** Per le coltri si tratta dei prodotti del disfacimento degli ammassi rocciosi, in parte rimasti in situ, in parte trasportati e risedimentati alla base e nelle porzioni di versante a minore acclività. Sono costituiti in prevalenza da materiali da limoso-argillosi a sabbiosi, con inclusi frammenti litoidi di dimensioni medio-grossolane e secondariamente blocchi, soprattutto in prossimità dei passaggi verticali e laterali agli ammassi rocciosi. Dunque, nel complesso, si tratta di materiali eterogenei a tessitura notevolmente variabile, a seconda dei litotipi che li hanno originati, poco consolidati, facilmente erodibili e con grado di permeabilità variabile a seconda della tessitura e nel complesso elevata. Lo spessore va da 1-2 m, fino ad un massimo di 4-5 m nelle zone di accumulo al piede dei versanti.
-  **Terreni di riporto:** costituiti per lo più da materiali eterogenei ghiaioso-sabbiosi, con contenuto in matrice fine variabile e con immersi abbondanti blocchi; in particolare, si tratta di materiali di composizione cristallino-metamorfica.

Depositi conglomeratici (Pleistocene medio-superiore)

-  **Depositi continentali pleistocenici:** si tratta di depositi di natura continentale (*sensu lato*), che si presentano per lo più come conglomerati a tessitura *matrix supported*, con matrice sabbiosa e caratterizzati da ciottoli di dimensioni da centimetriche a decimetriche, con abbondanti blocchi; inoltre, sono presenti orizzonti costituiti da sabbie medio-fini alternate a livelli sabbioso-limosi o sabbie medio-grossolane, con intercalazioni ghiaiose di potenza decimetrica o metrica. In generale, i depositi si presentano mediamente consolidati, a luoghi debolmente cementati e caratterizzati da resistenza all'erosione da scarsa a discreta e permeabilità medio-elevata (a seconda della tessitura e del grado di cementazione).

Complesso cristallino-metamorfico (Paleozoico)

-  **Substrato roccioso cristallino-metamorfico:** l'ammasso roccioso affiorante nel settore di interesse è costituito da paragneiss e metagraniti, con locali intrusioni granitoidi. La roccia è in genere intensamente fratturata e degradata in superficie, fino ad essere ridotta ad un sabbione da *wheathering*; la permeabilità è complessivamente moderata.

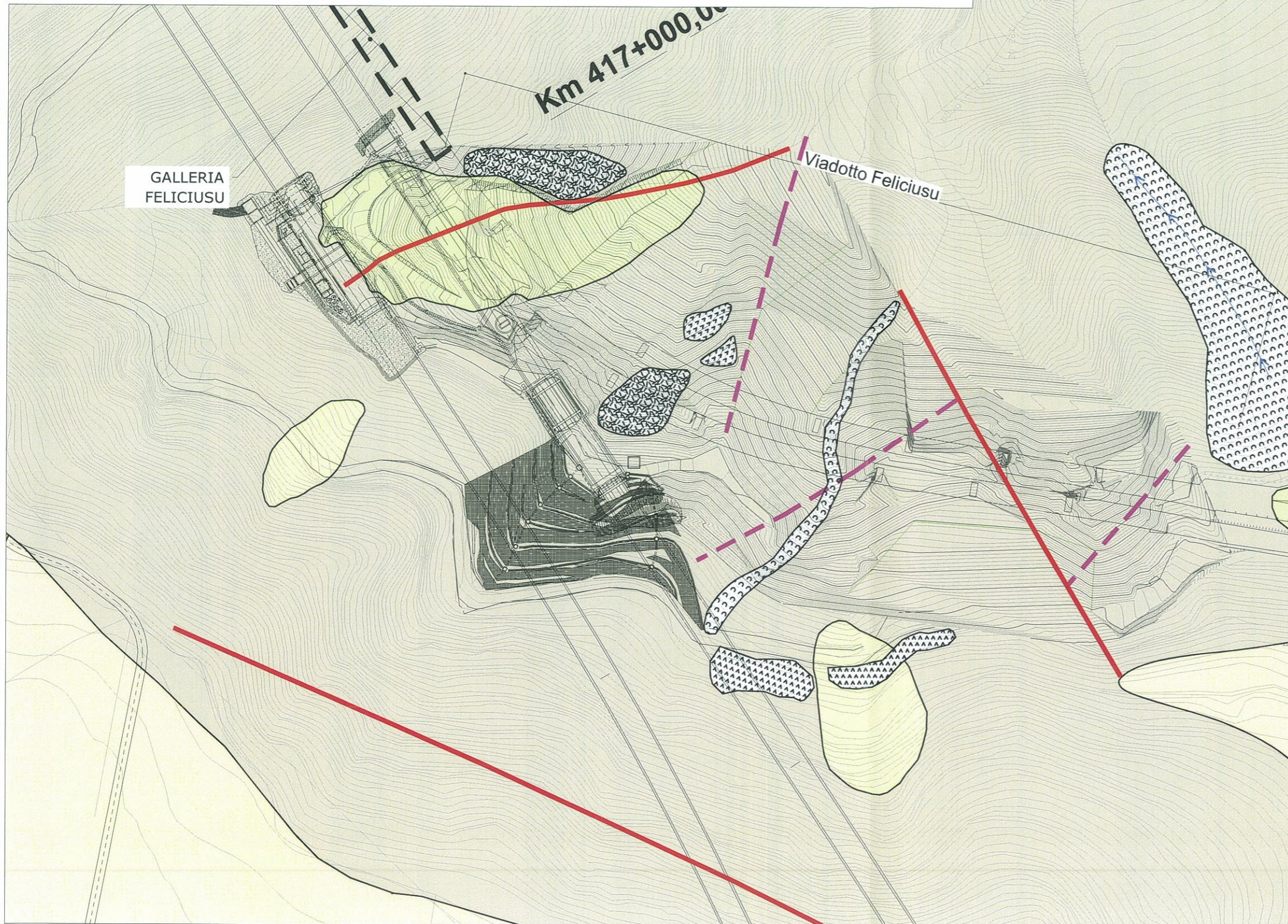
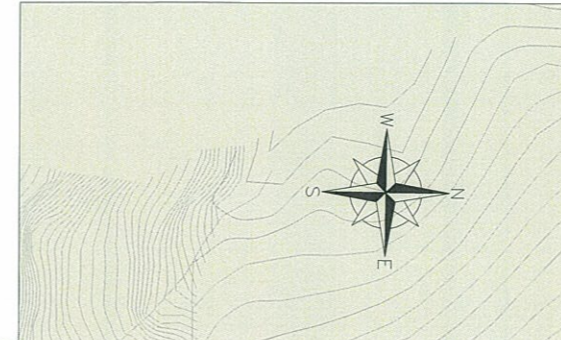
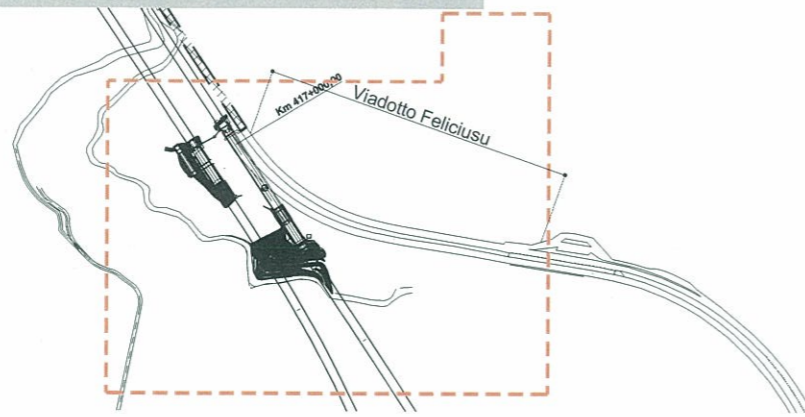
LIMITI E STRUTTURE

-  Faglia certa
-  Faglia presunta
-  Limiti unità geologiche

Il Contraente:

Il Progettista:





LEGENDA

MORFOLOGIA DI VERSANTE

Stato di attività



Quiescente: il fenomeno risulta non mobilitato nell'ultimo ciclo stagionale, ma può essere riattivato dalle sue cause originarie. Alcuni movimenti non risultano aver esaurito il potenziale di evoluzione.

Forme e processi gravitativi



Colata rapida, tale fenomeno è caratterizzato generalmente da spostamenti rapidi e incanalati dei materiali costituenti i versanti ed attivabili, prevalentemente, durante eventi piovosi intensi (Debris Flow/ Mud Flow).



Frane di scivolamento, consistenti in fenomeni prevalentemente superficiali, osservabili anche nelle porzioni in roccia; movimentazione di materiale eterogeneo lungo una superficie di taglio osservabile o deducibile da indizi morfologici.

MORFOLOGIA DI ORIGINE FLUVIALE E DI VERSANTE DOVUTI A DILAVAMENTO



Idrografia superficiale: impluvio fortemente inciso ed approfondito, con evidenza di fenomeni di erosione in atto.



Aree interessate da erosione diffusa: zone caratterizzate da processi di denudazione ed erosione ad opera delle acque dilavanti, con associati fenomeni di scivolamento superficiali.



Idrografia superficiale: impluvio poco inciso

ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

Litologie del substrato (unità litologiche)

- Coltri eluvio-detrítico-colluviali
- Materiale di riporto
- Depositi conglomeratico-sabbiosi
- Rocce cristallino-metamorfiche fratturate e alterate

Tettonica ed elementi geologici

- Faglia certa
- Faglia presunta
- Limiti unità geologiche

Il Contraente:



Salerno-Reggio Calabria
 società consortile per azioni

Il Progettista:

